ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trim... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono...

...n la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.

Trieste, Martedì 2 Marzo 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 95

Il testo delle due note di Wilson agli Alleati per la questione adriatica

L'on. Nitti partirebbe oggi da Londra. - La Conferenza riconvocata a Roma?

Il testo delle note

PARIGI, 1, sera.

Il 13 febbraio l'ambasciatore americano a Londra consegnava al Consiglio dei ministri la seguente nota, con cui il Presidente Wilson rientrava improvvisamente in mezzo alla discussione del problema adriatico:

„Il Presidente ha preso in attenta considerazione il telegramma che i due primi ministri di Francia e di Gran Bretagna hanno insieme diretto a questo Governo e comunicato dall'ambasciatore americano a Parigi, relativo ai negoziati sulla questione dell'Adriatico. Il Presidente è lieto di notare che i Governi francese, inglese e giapponese, non hanno mai avuto l'intenzione di procedere ad una sistemazione definitiva di questa questione, senza consultare il Governo americano.

Il Presidente fu tanto più lieto di ricevere questa assicurazione, in quanto che ebbe a comprendere che i signori Clemenceau e Lloyd George, di concerto col signor Nitti, si erano decisi per una soluzione della questione dell'Adriatico, che includeva provvedimenti già in precedenza respinti dal Governo americano, ed avevano intimato ai rappresentanti jugoslavi di accettarla, sotto pena di vedere applicato il Trattato di Londra in caso di rifiuto. Il Presidente si compiace nel sentire che gli associati di questo Governo non consentirebbero a creargli degli imbarazzi, ponendolo nella necessità di rifiutare la propria adesione ad una sistemazione che, mentre nella forma darebbe un accordo fra le due parti, nel fatto non avrebbe quel gran merito, perocchè una delle parti sarebbe forzata a sottomettersi ad una materiale ingiustizia, sotto minaccia di calamità ancora maggiori, in difetto di sottomissione.

Il Presidente è pienamente d'accordo coi Governi francese ed inglese nel prevedere che l'avvenire del mondo dipende in larga misura dalla giusta soluzione di questa questione; ma non può credere che una soluzione, la quale comprende provvedimenti che già furono ben meritatamente condannati dai Governi francese ed inglese, possa essere ritenuta giusta in verun senso, e nessuno può condividere l'opinione dei Governi francese ed inglese che le proposte contenute nel „memorandum" che essi consegnarono ai rappresentanti jugoslavi il 14 gennaio, lasciano di fatto impregiudicato ogni punto importante del „memorandum" del 9 dicembre 1919, concordato fra i Governi francese, inglese ed americano e che due soli punti particolari sono alterati ed entrambi queste alterazioni tornano a vantaggio positivo dei jugoslavi. Al contrario le proposte del 9 dicembre sono state profondamente alterate a vantaggio degli obbiettivi italiani, e con serio danno del popolo jugoslavo. L'idea di questi vantaggi positivi concessi all'Italia trova fondamento nel fatto che il Governo italiano respinse le proposte del 9 dicembre, ed accettò quelle del 14 gennaio.

Wilson denunzia i vantaggi italiani

Il „memorandum" del 9 dicembre escludeva il progetto di unire Fiume all'Italia, mediante una stretta striscia di territorio costiero, altrettanto inutilizzabile, quanto atta a produrre complicazioni in materia di dominio doganale, sorveglianza costiera ed altri servizi affini, datane la configurazione così insolita. I Governi francese ed inglese, di concerto col Governo americano, espressero l'opinione che la proposta è manifestamente contraria a qualsiasi considerazione geografica ed a ogni convenienza economica. Il Governo americano osserva che, ciò nonostante, questa annessione di territorio jugoslavo all'Italia è ammessa dal „memorandum" del 14 gennaio. Il „memorandum" del 9 dicembre respingeva la domanda dell'Italia per l'annessione di tutta intera l'Istria per la buona ragione che una simile annessione non poteva essere giustificata, nè da considerazioni strategiche, nè da convenienze economiche e che, a sostegno della domanda, non restava altro che il desiderio dell'Italia di annettersi un più vasto territorio, notoriamente abitato da jugoslavi.

I Governi francese ed inglese approvarono nel „memorandum" il modo con cui il Presidente si oppose ad ogni successiva domanda italiana per l'incorporazione in Italia di territorio non abitato da popolazione non italiana, e non disposta a lasciarsi assorbire, e concordarono nell'opinione che non è giusto, nè conveniente di annettere come spoglie di guerra territori abitati da una razza straniera. Nondimeno, il „memorandum" del 14 gennaio prevede questa ingiustizia e non consente l'annessione di tutta intera l'Istria. Il „memorandum" del 9 dicembre escludeva con cura qualsiasi forma di sovranità italiana su Fiume. Il Governo americano non può fare a meno di concludere che il „memorandum" del 14 gennaio apre la via al dominio italiano sugli affari esteri di Fiume, in guisa che la sovranità e l'ingerenza italiana in una certa misura vengono a gravare sull'unico porto di un popolo vicino, e ciò messo in rapporto con l'estensione del territorio italiano fino al porto di Fiume, spiana la via ad una possibile futura annessione del porto da parte dell'Italia, in contraddizione con imperiose considerazioni di equità e di diritto.

Il „memorandum" del 9 dicembre assicurava una conveniente protezione della via vitale che congiunge Fiume con l'interno verso nord. Il „memorandum" del 14 gennaio, colloca l'Italia in posizione militare dominante, vicinissima alla ferrovia in diversi punti critici. Il „memorandum" del 9 dicembre manteneva in larga misura l'indipendenza dello Stato albanese; quello del 14 gennaio ripartisce il popolo albanese fra tre Potenze straniere contro le sue vivissime proteste.

Questi ed altri provvedimenti del „memorandum" del 14 gennaio, negoziato all'insaputa del Governo americano e senza la sua approvazione, cambiano del tutto l'aspetto della sistemazione adriatica e, secondo questo Governo, la rendono inapplicabile e la privano di quel grado di giustizia che è essenziale se questo Governo deve cooperare nel mantenerne le condizioni. Il fatto che i rappresentanti jugoslavi potessero sentirsi forzati ad accettare davanti al dilemma del Trattato di Londra una soluzione, che sembra a questo Governo così ingiusta in principio, e così inapplicabile in pratica, non altererebbe in alcun grado la convinzione che questo Governo non può acconsentire ad una sistemazione che sia nei termini dei provvedimenti, sia nei metodi di applicazione, costituisce una positiva negazione dei principi pei quali l'America entrò in guerra.

Gli Alleati erano d'accordo con Wilson

Le cose avrebbero un aspetto molto diverso, se esistesse una qualsiasi reale divergenza di opinioni riguardo a ciò che costituisce un giusto assetto della questione adriatica. Fortunatamente, non esiste alcuna divergenza di questo genere. Le opinioni dei Governi francese, inglese ed americano, riguardo una giusta ed equa sistemazione territoriale dell'Adriatico superiore, armonizzavano fra loro in modo assoluto. Le ingiuste domande dell'Italia erano state condannate dai Governi francese ed inglese, in termini non meno severi di quelli adoperati dal Governo americano. Certamente i Governi francese ed inglese non la cedono in nulla al loro associato americano, per quanto riguarda la premura con la quale hanno cercato di convincere il Governo italiano che l'esaudimento delle sue domande sarebbe contrario agli interessi medesimi dell'Italia, i più essenziali, contrario allo spirito di giustizia nella trattazione internazionale e pieno di pericoli per la pace dell'Europa.

In particolare i Governi francese ed inglese hanno fatto opposizione alle domande dell'Italia per i vantaggi specifici che ad essa col „memorandum" del 14 gennaio si propongono di concedere, e si sono associati nell'informare il Governo italiano che le concessioni fatte in precedenza assicurano all'Italia piena soddisfazione delle sue aspirazioni storiche e nazionali, basate sul desiderio di unificare la stirpe italiana, le danno l'assoluto dominio dell'Adriatico e le offrono garanzia completa contro qualsiasi aggressione che potesse temere in avvenire dai suoi vicini jugoslavi.

Mentre vi è un accordo così sostanziale circa l'ingiustizia e la nessuna convenienza delle pretese italiane, c'è una differenza di opinioni al riguardo della fermezza con la quale gli amici dell'Italia dovrebbero resistere alla sua domanda importuna, per ottenere un territorio straniero sul quale essa non può accampare alcun valido diritto. E' sembrato al Presidente che gli associati francese ed inglese del Governo americano, per impedire lo sviluppo di possibili complicazioni pericolose nella regione adriatica, si siano sentiti costretti ad andare molto lontani nel cedere alle domande che essi hanno lungamente combattuto, siccome ingiuste.

Il Governo americano, pur non essendo meno generoso nel desiderio che si accordi all'Italia ogni vantaggio, in appoggio del quale essa possa presentare delle ragioni fondate, sente di non potere sacrificare i principi per i quali esso entrò in guerra nell'intento di assecondare le ingiuste ambizioni di uno dei suoi alleati, oppure per acquistare una temporanea apparenza di pace in Adriatico, a prezzo di future conflagrazioni mondiali. Esso non è disposto a riconoscere, nè una sistemazione ingiusta fondata sopra un trattato segreto, i termini del quale sono incompatibili con le nuove condizioni del mondo, nè una sistemazione egualmente ingiusta, alla quale si sia giunti adoperando quel trattato segreto come strumento di coercizione.

Una violenta diatriba contro l'Italia

Esso vedrebbe con piacere l'attesa soluzione del problema, che fosse basata sopra un libero apprezzamento del merito della controversia, spoglio di preconcetti, oppure su termini che le grandi Potenze disinteressate riconobbero giusti ed equi. L'Italia, però, ha ripetutamente respinto soluzioni simili. Questo Governo non può accettare una sistemazione i cui termini sono stati riconosciuti imprudenti ed ingiusti, e che si propone di accordare all'Italia, in vista del suo persistente rifiuto di accettare qualsiasi soluzione giusta e prudente.

E' tempo di parlare con la massima franchezza. La questione adriatica come si presenta oggi, pone innanzi il quesito fondamentale se il Governo americano possa in un qualsiasi modo cooperare con i suoi associati europei nella grande opera della conservazione della pace del mondo, eliminando le principali cause di guerra. Questo Governo non dubita della propria capacità di venire ad un'intesa coi Governi associati per quanto riguarda l'equità e la giustizia nella trattazione internazionale; perchè le divergenze di opinioni circa il metodo migliore per applicare giusti principi, non hanno mai oscurato il patto capitale che, in generale, i vari Governi hanno mantenuto la medesima concezione fondamentale dell'assenza di questi principi.

Ma, se l'accordo sostanziale sui principi ammessi come giusti e ragionevoli non deve riuscire a risolvere una questione internazionale; „ se il paese che possiede la maggiore capacità di resistenza nell'insistere sulle sue domande, anzichè quello che ha dalla sua una causa giusta deve guadagnare l'appoggio delle Potenze; se la cattura forzata di territorio desiderato ad ogni costo deve essere permessa e giustificata in definitiva dal crearsi di una situazione di fatto tanto differente e tanto difficile che il decidere in favore dell'aggressore sia giudicato necessità pratica; se una ambizione suscitata ad arte sotto il nome di sentimento nazionale deve essere rimunerata a spese dei piccoli e dei deboli; se, in una parola, il vecchio ordine di cose che cagionò tanto male al mondo deve ancora prevalere; allora non è ancora venuto il momento per questo Governo di entrare in un concerto di Potenze, la cui esistenza deve dipendere da nuove idealità e da un nuovo ordine.

Il popolo americano è disposto a partecipare a simili alte imprese, ma molti fra esso hanno paura di vedersi implicati in atti di politica internazionale ed abbandonati a campagne internazionali così estranee alle loro tradizioni: abbandonarli ad una politica quale si è quella che costituisce l'ultima proposta adriatica e ad obbligarli a sostenere l'ingiustizia contro le ragioni della giustizia, significherebbe fornire il più solido fondamento a simili paure. Questo Governo non può assumersi una responsabilità così grave. LANSING.

P. S. Qualora non sembri possibile assicurare l'accettazione delle concessioni giuste e generose offerte all'Italia dai Governi inglese, francese ed americano col „memorandum" del 9 dicembre, concertate tra queste Potenze, concessioni che il Presidente dichiarò essere il massimo che il Governo degli Stati Uniti può fare, il Presidente desidera far sapere che sarà costretto a prendere in più seria considerazione il ritiro del trattato con la Germania e l'accordo del 28 luglio 1919 tra gli Stati Uniti e la Francia, che sono oggi davanti al Senato e permettere che i termini dell'assetto europeo siano stabiliti ed applicati con piena indipendenza dai Governi associati.

I termini della seconda nota

Nella risposta del 17 febbraio, Wilson dice che non si tratta di una questione di fatto, ma di principio. „Nessun Governo — afferma — e nessun gruppo di Governi ha diritto di disporre di un territorio per stabilire la forma politica di un popolo libero, qualunque sia. L'„ultimatum" presentato alla Jugoslavia mi sembra violare questi principi. Pur rendendo omaggio alla grandezza dei servizi resi dall'Italia alla causa comune, egli crede che „queste considerazioni non possono servir di base ad un regolamento ingiusto, che avrebbe, forse, come conseguenza, di provocare in avvenire altre guerre".

La soluzione proposta per Fiume è contraria ad ogni considerazione geografica, economica e strategica. Il presidente è disposto ad accettare qualsiasi accordo amichevole che intervenisse fra l'Italia e la Jugoslavia, giacchè solo i cittadini di questi due Paesi sono interessati alla questione. Se le parti in causa non possono mettersi d'accordo, queste, devono essere disposte ad accettare una decisione dei Governi dell'Inghilterra, della Francia e dell'America.

Il Presidente non farebbe, naturalmente, obiezione alcuna ad un accommodamento italo-jugoslavo per la regione di Fiume, purchè tale accordo non fosse fatto a spese d'una terza Potenza. L'idea poi di riunire Fiume all'Italia con una piccola striscia di territorio lungo la costa, è assolutamente irrealizzabile. Come già fu fatto osservare, ciò causerebbe complicazioni straordinarie per le dogane, per la sorveglianza e il servizio di guardia delle coste.

Il Presidente prega perciò i primi ministri di Francia, Inghilterra e Italia di rileggere le sue decisioni sulla questione adriatica, di vedere alla luce di questi principi questo accordo e di convincersi che, essendosi posta una base così solida, il Presidente è costretto a mantenere la soluzione adottata dopo tre mesi di seria riflessione.

La fine della Conferenza di Londra

Prossima riunione a Roma

LONDRA, 1, notte

Come tutte le cose prossime a finire, la Conferenza per la Pace è colta da un senso di stanchezza e di abbandono, che indicano chiaramente che non restano alla presente fase che pochi giorni di vita. Infatti, Millerand, tutto occupato a dirimere la questione interna dello sciopero dei ferrovieri in corso, ha già fatto annunziare che non potrà, per ora, ritornare a Londra, e l'on. Nitti comincia ad essere impaziente, e se non fosse stato per le difficoltà create dallo sciopero francese, sarebbe già partito stamani. Invece sembra stabilito che partirà domani, per la via di Ostenda, o della Svizzera.

E' inteso, che la Conferenza plenaria dei tre ministri si radunerà in una prossima sessione a Roma, probabilmente verso la fine del mese; ad ogni modo, non più tardi del primo di aprile. Non è vero che una commissione per la compilazione del trattato con la Turchia continuerà a lavorare a Londra. In questo frattempo molta parte deliberativa della Conferenza si può dire finita: in compenso questa ha fatto buon lavoro e, se non fossero venute le note di Wilson nella ripresa della questione adriatica, a turbare e ad inquietare lo spirito pubblico, molte questioni che ancora rimangono in sospeso potrebbero essere risolte, ed il passo verso l'assetto europeo e asiatico sarebbe stato di gran lunga più importante.

Wilson insiste nel suo punto di vista

Intanto, in questo scorcio di Conferenza il problema adriatico continua a pervadere tutti gli ambienti e a paralizzare tutte le attività, poichè è evidente che esso non ha importanza soltanto per l'Italia e la Jugoslavia, ma che le difficoltà della sua soluzione si ripercuotono in uguale misura sopra tutti gli Alleati.

Da Washington si annunzia la probabilità di una nuova nota di Wilson, nella quale il Presidente degli Stati Uniti si opporrebbe a che il «memorandum» del 9 dicembre venisse posto in disparte, in una con il compromesso del 20 gennaio, per sbarazzare il terreno alle desiderate trattative dirette. Al postutto, il Presidente vorrebbe che il «memorandum» fosse preso come base assoluta alle eventuali trattative, in modo che le varianti da introdurre dovrebbero essere insignificanti. Questo è, almeno, quello che le agenzie americane preannunziano, ma ufficialmente o semi ufficialmente nulla sappiamo finora, sebbene la nuova lettera presidenziale sia più che probabile.

Telegrafandovi venerdì sera nei riguardi delle trattative dirette italo-jugoslave, prevedevo che i nostri avversari avrebbero assunto una prima attitudine di trinceramento, cioè dietro le note wilsoniane, domandando l'applicazione della linea di confine tracciata dal Presidente Wilson, attraverso l'Istria e le Alpi Giulie. Questa attitudine — dicevo — è troppo naturale e diplomaticamente giusta per essere trascurata da esperti negoziatori come Trumbic e Pasic. Dipenderà dall'abilità dei negoziatori italiani di riuscire a toglierli dalla loro comoda posizione.

Il bacino minerario d'Eraclea all'Italia?

ROMA, 1, sera

Il corrispondente parigino dell'*Idea Nazionale* assicura che durante l'ultima seduta del Consiglio Supremo, trattandosi la questione ottomana, fu deciso che lo sfruttamento economico del bacino minerario d'Eraclea sia concesso all'Italia.

L'on. Nitti rinuncerebbe alla continuità territoriale?

PARIGI, 1, notte

La notizia che fra il Governo italiano ed il Governo Jugoslavo stanno per intavolarsi trattative dirette produce qui buona impressione. Si osserva che l'Italia si presenta nella discussione munita di un patto: il Patto di Londra, riconosciuto ormai in modo definitivo dagli alleati e che quindi non dovrebbe riuscir difficile vincere le resistenze dei jugoslavi. La fiducia nella possibilità di giungere ad un accordo è tanto più grande, quanto più è evidente il desiderio dell'on. Nitti, di non abusare della forza di cui dispone.

Le notizie secondo cui Nitti sarebbe disposto a rinunziare alla continuità territoriale, pur di assicurare all'Italia la sovranità di Fiume, è considerata un indizio della sua buona volontà. La notizia secondo cui l'on. Nitti facendo questo, annunzia di voler tornare sulle concessioni fatte in Albania, è considerata come un atto di deferenza verso Wilson, che potrebbe facilitare tale soluzione.

A quanto si dice in questi circoli, le discussioni che si svolgono a Londra si svolgerebbero non solo sul terreno dei compensi territoriali, ma anche e sopra tutto su quello degli accordi economici e finanziari. L'on. Nitti sarebbe cioè disposto a rinunziare alla continuità territoriale fra l'Italia e Fiume, a condizione che i jugoslavi rinunzino a rivalersi in Albania, dove l'Italia potrebbe proseguire così la sua politica liberale.

Insomma, qui si è ottimisti. Comunque gli auguri che si fanno per l'accordo diretto non implicano l'„arrière pensée" d'una ritirata sul terreno del Patto di Londra: nessuno crede che la Francia possa ritirare la sua parola anche se questo dovesse far dispiacere ai jugoslavi ed ai loro amici. Gli stessi che l'altro giorno credettero che su tutte le trattative e sulle decisioni di questi ultimi tempi fosse passata una spugna cancellatrice, si scusano oggi dell'errore. Accusano una troppo rapida lettura dei documenti comunicati l'altro giorno alla stampa dal Quai d'Orsay. Queste considerazioni, è bene avvertirlo, erano fatte nei circoli ufficiosi francesi quando non era conosciuta l'udienza di Lloyd George e Nitti. Questa notizia giunta stasera desta nei circoli politici una certa perplessità.

Nuova nota di Wilson agli Alleati?

L'America e la questione turca

PARIGI, 1 notte.

Telegrafano da Washington che la settimana prossima il Presidente Wilson manderà probabilmente una nuova nota sull'Adriatico.

Per quello che riguarda la questione turca, gli americani non sono disposti ad accettare l'argomento, che l'America non ha fatto la guerra alla Turchia, e, quindi, non deve interessarsi nella faccenda.

Si fa notare che la Lega delle Nazioni, di cui Wilson spera sempre che gli Stati Uniti faranno parte, si interesserà della Turchia. Per conseguenza non è possibile non prevedere, che, se realmente si lasciano i turchi al Governo di Costantinopoli, e se il Bosforo deve essere aperto, Wilson prenderà nuovamente in considerazione il ritiro del trattato dal Senato.

Le trattative italo-jugoslave

LONDRA, 1 notte

Non mi risulta, per quanto non sia improbabile, che l'on. Nitti sia di già a contatto diretto con Trumbic e Pasic, tanto è il mistero di cui si circonda la fase della presente situazione e anche i fatti più semplici e materiali vengono negati e alterati da chi avrebbe il dovere di informare l'opinione pubblica italiana.

Le mie informazioni mi indurrebbero piuttosto a credere che le trattative siano avvenute per interposte persone e che particolarmente Lloyd George esprima la sua qualità di negoziatore di compromessi. Siamo quindi alle battute di aspetto di una nuova fase che, con ogni probabilità, non potrà essere risoluta prima della partenza dell'on. Nitti da Londra. Se avvenisse diversamente, non sarebbe poca la sorpresa di tutti gli ambienti politici, non solo londinesi, ma europei, dove lo stato vero delle cose è conosciuto e le difficoltà del momento sono apprezzate nel loro giusto valore.

Nelle questioni di dettaglio, la Conferenza continua ad occuparsi di questioni economiche, specialmente della questione dei cambi e del caro-viveri in Europa, studiando problemi che dovranno ricevere la sanzione dei Parlamenti interessati. E' lavoro lento e difficile, come lenta è la definizione del testo del trattato di pace con la Turchia, il quale minaccia di richiedere mesi e mesi prima di essere ultimato. A questo riguardo basti dire che la questione della neutralizzazione dello stretto richiederà circa 30 articoli del trattato e che in sei giorni di discussione soltanto cinque furono approvati.

La nuova Commissione interalleata a Vienna

Il generale Zuccari sostituisce Segrè

ROMA, 1, sera

A sostituire il generale Segrè nella carica di capo della Missione militare a Vienna, è stato destinato il tenente generale Zuccari Luigi, che sarà anche presidente della nuova Commissione interalleata in Austria, che deve vigilare per l'esecuzione del Trattato di Saint Germain. La sotto commissione degli armamenti sarà diretta dal generale italiano Garroni; quella per gli effettivi dal generale francese Hallier.

L'ammiraglio Cagni è stato chiamato a presiedere la Commissione navale interalleata. Infine la Commissione aeronautica interalleata avrà per direttori il colonnello francese Barrés. In tutto la Commissione interalleata di controllo in Austria avrà cento ufficiali, con cento carabinieri, minimo indispensabile per esplicare un mandato, così complicato e difficile.

A capo dello Stato Maggiore del generale Zuccari, è stato chiamato il colonnello Guzzoni.

La coalizione dei cattolici con i socialisti

riaffermata a Vienna

VIENNA, 1, sera

(*g. s.*). Il congresso del partito cristiano-sociale ha riconosciuto la necessità della collaborazione con i socialisti, di modo che la coalizione governativa non verrà interrotta.

Lo sciopero dei ferrovieri francesi

può considerarsi finito

PARIGI, 1 notte

Alle 6.30 alla Confederazione Generale del Lavoro, si stava discutendo intorno alla situazione, quando i rappresentanti degli scioperanti si incontrarono con quelli delle compagnie. L'accordo è stato raggiunto sul riconoscimento da parte delle compagnie dei diritti sindacali e dell'applicazione delle tariffe salariali e degli statuti presentati dalla Federazione.

La prima clausola concerne l'avvenire, la seconda sarà eseguita nei limiti stabiliti dalla Federazione. Raggiunto l'accordo su questi punti le due parti hanno deciso di sottoporre i punti ancora in litigio ad un arbitrato.

Inoltre, i ferrovieri ed i rappresentanti delle compagnie si sono intesi per procedere allo studio immediato della nuova organizzazione delle strade ferrate, naturalmente d'accordo col Governo. Restava solo da risolvere la questione dei licenziamenti a causa dello sciopero, ma essendo riuscito impossibile l'accordo su questo punto, il Presidente del Consiglio veniva invitato a pronunziarsi. Conformemente a questa decisione, le due parti si sono ritrovate alle 9.30 nel Gabinetto del Presidente del Consiglio. Anche questa volta non si sono accordati e allora Millerand fece conoscere a tarda ora il suo lodo, in forza del quale le giornate di sciopero non saranno pagate, ma le misure disciplinari in causa dello sciopero, non vengono eseguite. Le pene disciplinari preannunziate per tale ragione, verranno sottoposte a revisione. Ormai si crede che lo sciopero possa considerarsi finito.

Arresto dei capi dei sindacati

PARIGI, 1, sera

Sono stati arrestati Sirolle, Leveque, Sigrand, Chaverot e Hourdeaux, dirigenti dei sindacati dei ferrovieri. Essi sono incolpati di attentati alla libertà di lavoro e di provocazione alla disobbedienza.

A Juvisy, gli scioperanti hanno arrestato un agente della compagnia di Orleans, che recava alcuni ordini di servizio agli impiegati. A Perigueux, due ferrovieri sono stati costretti a consegnare al comitato per la sciopero gli ordini di chiamata.

Millerand ha dichiarato ai giornalisti che la situazione migliora su tutte le reti. Sulla rete del Nord il traffico è normale, specialmente ad Avignone, a Marsiglia ed a Digione. Nessun cambiamento sulla rete di Orleans. Notevole miglioramento su quelle dello Stato. Il comitato sindacale della rete Sud-Midi, ha respinto lo sciopero. Gli alunni delle scuole di ingegneria hanno preso posto sulle locomotive.

Horthy

eletto capo provvisorio dello stato ungherese

BUDAPEST, 1, sera

La città è imbandierata per l'elezione del Governatore dello Stato, che ha avuto luogo oggi. Le tribune dell'aula dell'Assemblea Nazionale durante la votazione, erano affollatissime. Fra gli intervenuti si notava il plenipotenziario italiano cav. Cerutti.

L'ammiraglio Horty ha riportato 131 voti, il conte Appony 9 voti. L'elezione di Horty è stata accolta entusiasticamente. Una commissione si è recata ad invitare l'ammiraglio, il quale ha fatto il suo ingresso nell'Assemblea, vestito in uniforme di ammiraglio, con tutte le decorazioni. Horty ha prestato giuramento, dicendo che egli proteggerà le leggi dell'Ungheria, ne difenderà l'indipendenza del territorio e che eserciterà i suoi poteri d'accordo coll'Assemblea Nazionale. Indi l'ammiraglio ha lasciato l'aula ed il Presidente del Consiglio ha annunciato le dimissioni del Gabinetto.

Il Governatore dello Stato ha pregato i ministri di conservare i loro portafogli. Il Gabinetto resterà quindi al potere, fino alla costituzione di un Governo responsabile. Huszar ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea un progetto di legge, che conferma l'elezione del Governatore dello Stato e gli assegna una lista onoraria di tre milioni di corone.

Un attentato contro il parroco di Medolino

POLA, 1 sera

La notte scorsa è successo a Medolino, comune di Pola, un fatto raccapricciante.

In punto alla mezzanotte malfattori ignoti fecero esplodere sotto la casa dell'amministratore parrocchiale, Don Luigi Battisti, una cartuccia di gelatina, che produsse molto panico e danneggiò fortemente la casa ed il mobilio del prete che, per buona sorte, rimase incolume. Anche le case vicine subirono gravi danni.

Ecco i precedenti. Prima della venuta di don Luigi Battisti, c'era a Medolino il parroco jugoslavo Kirac, ex deputato dietale, il quale per avere condotto una campagna antitaliana anche dopo la redenzione, venne internato, per ordine dell'ammiraglio Cagni, in Sardegna. Una settimana fa il Kirac era ritornato dall'esilio ed era stato accolto dagli esaltati del luogo con grandi feste ed al suono di tamburizze. Si voleva anzi, ciò che i carabinieri impedirono, andarlo a prendere a Pola per portarlo a casa in trionfo.

Appena saputo del suo ritorno don Battisti fece i passi necessari per essere esonerato dal suo servizio e per andare nella sede vacante di Sissano. L'autorità ecclesiastica non acconsentì, non volendo più mettere a capo della chiesa di Medolino un partitante fanatico jugoslavo, che avrebbe reso sempre più agitato l'ambiente. Questo fatto raddoppiò l'odio contro don Battisti.

Va notato che durante l'assenza di don Kirac, i suoi sostenitori si erano inscritti alla Camera del Lavoro di Pola, e che ieri ebbero la visita del compagno Poduje, presidente della stessa, il quale tenne in una osteria un comizio in cui si inveì specialmente contro don Battisti. Tornando al fatto di ieri bisogna rilevare che l'esplosivo era stato collocato proprio sotto la stanza da letto del prete e che la detonazione fu tanto forte da allarmare tutto il paese, al punto che si fecero suonare a stormo le campane. I carabinieri accorsero e si misero subito alla ricerca degli autori dell'attentato. L'autorità giudiziaria fece oggi un sopraluogo.

Lo sciopero di Milano

per gli incidenti di domenica

MILANO, 1 sera

Dopo i luttuosi incidenti di ieri sera si riunirono alla Direzione dell'*Avanti!* i consigli delle leghe e, dopo una assai vivace discussione protattasi fino alle 24, fu deciso di proclamare per oggi lo sciopero generale di protattasi fino alle 24 fu deciso di prosione protrattasi fino alle 24 fu deciso di proprendersi nei comizi e nelle riunioni indette per oggi.

Caccia ai trams ad alle vetture pubbliche

I trams delle linee suburbane avevano stamattina iniziato il servizio regolare, ma verso le nove in seguito ad atti di ostilità da parte di squadre di scioperanti, le vetture furono fatte rientrare, sicchè a poco a poco anche il servizio delle linee suburbane veniva interrotto. L'aspetto della città era animatissimo, caratterizzato dall'affluire di numerosissimi e frettolosi gruppi di pedoni. Le carrozze pubbliche potevano continuare indisturbate il servizio, ed in complesso si aveva calma ed ordine, salvo qualche incidente provocato da facinorosi e da malintenzionati. Dovettero, infatti, varie volte intervenire i camion con agenti per sciogliere gruppi di violenti, che volevano imporre la chiusura dei negozi, o pretendevano di fermare le carrozze e gli automobili, dando luogo a discussioni e scenate, che minacciavano di assumere gravità.

In caso che lo sciopero dovesse continuare anche domani, la direzione delle Poste sta studiando di utilizzare come nell'ultimo sciopero il personale volontario, ma pare che a ciò non si arriverà, perchè, a quanto risulterebbe negli ambienti postali, il personale limiterebbe la sua manifestazione alla sola giornata di oggi.

Lo sciopero è esteso in gran parte anche agli addetti municipali. Una parte degli impiegati di palazzo Marini non fanno servizio: degli inservienti ce n'è uno solo per ufficio, ma non in divisa. I sorveglianti si astengono dal lavoro, meno quelli che devono fare servizio ai punti principali. Gli spazzini non hanno lavorato. Parte dei maestri non s'è presentata stamane alle scuole, specialmente per la mancanza dei trams. Bidelli ed inservienti si sono astenuti, per cui le lezioni procedettero alla meglio. Le direzioni delle singole scuole sono state autorizzate a disporre nel pomeriggio secondo le circostanze.

Le richieste dei tranvieri

Stamane alle dieci, provenienti da ogni parte, si sono riuniti alla Camera del Lavoro, oltre a molti scioperanti, i capi delle varie organizzazioni, compresi i tranvieri, i quali avevano proposte da formulare. Fu convenuto che una commissione si recasse dal sindaco a presentargli alcune domande inerenti al servizio tranviario. La commissione, formata col concorso dei rappresentanti della Camera del Lavoro e degli on. Bianchi, Musatti e Beltrami, fu ricevuta dal sindaco presenti alcuni assessori.

I tranvieri presentarono le loro domande che si possono riassumere nelle seguenti: rilascio per tutti del porto d'armi e ciò non in dipendenza degli incidenti di ieri, ma per ragioni di sicurezza personale, per le condizioni in cui si svolge il loro servizio; divieto di transito gratuito sulle vetture ai funzionari ed agenti della forza pubblica, questura, regie guardie e carabinieri: abolizione del servizio notturno, che è stato appena iniziato in via di esperimento e che va dalle una della notte alle sei e mezza del mattino, fino all'inizio del servizio normale.

Furono vagliate in lunga discussione le varie richieste: furono portate modificazioni al porto d'armi; per il divieto di circolazione degli agenti della forza pubblica si addivenne ad una richiesta più conciliativa. I tranvieri furono, però, irreconciliabili sull'abolizione del servizio notturno. Il sindaco si riservò di esaminare i risultati dell'esperimento per il servizio notturno, per il quale verrà provveduto in seguito. S'è anche discusso sulla durata dello sciopero. Il sindaco ha insistito perchè esso fosse contenuto nei limiti delle 24 ore. La commissione s'è riservata di attenersi alle deliberazioni, che saranno prese nel comizio pomeridiano.

Pomeriggio movimentato

La calma della mattinata è andata a poco a poco dileguandosi. I giornali cittadini usciti nel pomeriggio e che andarono a ruba, portavano la conferma della morte dei due feriti più gravi di ieri. Durante la notte, infatti, sono deceduti all'ospedale maggiore, dove erano stati trasportati in condizioni gravissime, il manovratore Angelo Stefanoni, fu Luigi di anni 30, e il postelegrafonico Pasquale Franzini.

Lo Stefanoni era rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco alla cresta illiaca sinistra ed il Franzini era rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco al ipocardio sinistro. La notizia della morte, però, non era stata comunicata che nella tarda mattinata e, come ho detto, portata a conoscenza del pubblico dai giornali, producendo una viva eccitazione degli animi.

Nel pomeriggio i negozi sono ormai tutti chiusi. Numerose pattuglie di cavalleria percorrono le vie del centro e della periferia e sono avvenuti incidenti di varia natura, che però non hanno un'eccessiva importanza. Qua e là si formano crocchi e capanelli e si leggono e si commentano i giornali. Alle 14 è uscito anche un supplemento straordinario dell'*Avanti*. Il foglio socialista recava a grandi caratteri l'invito ad un comizio per le ore pomeridiane a nome della commissione esecutiva della Camera del lavoro e del comitato della sezione socialista.

Commentando gli episodi di ieri, dopo una diffusa esposizione delle sue teorie rivoluzionarie l'*Avanti* conclude: «E' perciò che noi in massima non siamo propensi ai cosidetti scioperi di protesta, che non possono avere se non un movente singolo e sono fine a sè stessi. Così noi crediamo di servire meglio la rivoluzione sociale con questo freddo calcolo di preparazione studiosa e tecnica e non con le incomposte grida senza nesso e con inutili insulti alle persone».

Al comizio indetto per le ore 15 oggi in Piazza della Umanitaria, assiste una folla enorme. L'autorità ha preso notevoli misure di ordine ed un battaglione di fanteria, due squadroni di cavalleria, agenti e carabinieri sono scaglionati nelle adiacenze della piazza. Alle 16 circa s'inizia la gara oratoria. Non è possibile contare il numero degli oratori, che sono intorno ai venti, e che hanno parlato lungamente durante quattro ore di comizio. Si sono svolte delle lunghissime polemiche fra anarchici e socialisti. Presiedeva Schiavello della Camera del lavoro, che si dice entusiasta della prova di forza offerta dal proletariato milanese e dà la parola al deputato Beltrami, il quale commenta l'incidente di ieri. Quindi parla Boscaglia per i tranvieri.

Viene la volta di Malatesta che incomincia fra frenetici applausi. Afferma che ormai il proletariato vive in un ambiente rivoluzionario. I partiti sono superati — egli dice — il Partito socialista non può pretendere al monopolio delle direttive, come non lo può pretendere l'anarchico. La folla deve fare quello che crede di fare: ella sola è giudice. Poichè un operaio ha proposto la conquista diretta delle fabbriche, io approvo la proposta, ma non vi devono essere dirigenti. La folla faccia quel che crede. Malatesta è acclamato ma non si viene ad una decisione, ed i discorsi intanto continuano. Parlano Amodei e Borghi segretario dell'Unione sindacale italiana che fa la storia delle antiche dispute fra socialisti e sindacalisti anarchici.

Questa sera nella sede della sezione socialista, si sono adunati i dirigenti della sezione socialista locale, e la commissione esecutiva. Dopo animata discussione s'è proclamata la cessazione dello sciopero per domattina. In pari tempo si adunava alla Camera del Lavoro il consiglio delle leghe il quale ha

CRONACA DELLA CITTÀ

L'insufficenza delle nostre comunicazioni con la Dalmazia

E' nota l'insufficenza delle nostre comunicazioni con la Dalmazia: due linee del *Lloyd*, una settimanale, celere, una quindicinale, che tocca tutta la costa albanese; una linea settimanale della *Dalmazia*, con toccata di Pola e Lussinpiccolo...; e basta. Per andare a Zara, bisogna aspettare una settimana; per ritornare un'altra. Quindici giorni per un viaggio di 36 ore...

Avendo affari urgenti, è giuocoforza andare a Venezia, prendere il treno fino a Bologna, combinare la coincidenza con Ancona, e traversare un'altra volta l'Adriatico.

Decisamente, la Dalmazia è fantasticamente lontana da Trieste... A Parigi si arriva prima che a Zara, a Londra prima che a Sebenico.

I danni che ne derivano sono gravi. Imaginiamo facilmente come i fattori competenti non se ne rendano un conto esatto, poichè per comprendere l'importanza che Trieste aveva per la Dalmazia e viceversa, non sono sufficienti le statistiche degli scambi commerciali.

Poco dicono le cifre se non sono soccorse da un elemento più vivo che le chiarifichi.

Le scarse comunicazioni con la Dalmazia creano qualche cosa di più grave del pericolo di perdere una buona piazza commerciale; è tutta un'abitudine di contatti spirituali che si minaccia di togliere, sviando le naturali vie sulle quali veniva a Trieste, da decenni, la corrente della vita dalmata, così da farne la capitale morale per quanti, da Obrovazzo alle Bocche, erano fattori nella coltura, nell'economia e nel movimento sociale del proprio paese. Le comunicazioni erano pressochè quotidiane e rapide: o da Trieste o da Fiume, la costa dalmata si raggiungeva entro la giornata.

La guerra troncò tutto. Si vide allora in modo impressionante l'importanza vitale che Trieste aveva rispetto alla Dalmazia. Fu come se alla bella provincia si fosse troncata l'arteria prima dei suoi rifornimenti. Intere isole languivano di fame; venivano da quelle parti quotidiane, disperate invocazioni di soccorso. Invano s'era cercato di rimediare in qualche modo al grave colpo, impiantando a est e a sud, i nuclei di nuovi organismi destinati a supplire la salda organizzazione, creata a Trieste da una necessità geografica ed etnica, e sapientemente sviluppata da una generazione di gente operosa.

Il diversivo fallì; la Dalmazia, lasciata a sè, langui durante cinque anni, e se non fosse stato per qualche solitaria voce che di tratto in tratto veniva a riempire di raccapriccio le grigie cronache cittadine, narrando paurosi episodi di intere famiglie morte di fame in qualche isola abbandonata, si sarebbe creduto a Trieste che la terra di Bajamonti e di Tomaseo fosse scomparsa pur essa nei gorghi della guerra.

Venuta la pace, si sperò in una ripresa delle vecchie comunicazioni. Non subito, naturalmente. Ma quando il primo vapore del Lloyd arrivò in linea regolare a Zara liberata, fu una festa. Si tornava dunque, lentamente, superando le inevitabili difficoltà del dopoguerra, alle necessarie consuetudini di una volta...

E si attese, e si pazientò. Intanto la base navale di Ancona organizzava quattro rapidi servizi settimanali, due per Zara e due per Sebenico, e accanto a questi stabiliva l'ausilio prezioso di un servizio irregolare ma celerissimo con torpediniere e con Mas. La Dalmazia veniva riallacciata al mondo, sì, ma non attraverso Trieste.

I mesi passavano e le nostre linee rimanevano ferme sulle prime disposizioni prese dal Lloyd d'accordo col Ministero dei Trasporti; e ancora oggi, per andare a Zara, bisogna attraversare l'Adriatico due volte, se non si voglia attendere una settimana...

Perchè? I vapori sono pochi, manca il carbone, la linea non presenta più i benefizi di una volta; così suonano le giustificazioni che si sentono da parecchie parti. Ne conveniamo; sono difficoltà serie, che devono essere prese in considerazione. Ci sia lecito tuttavia affacciare il dubbio che non tutto si sia fatto per superarle.

Il Ministero dei Trasporti ha certamente a disposizione dei mezzi che gli consentirebbero di sviluppare i servizi dalmati attraverso Trieste, se non sulla base di una volta, almeno in modo più corrispondente agli interessi morali e materiali della città, da una parte, e della Dalmazia dall'altra. Certo è che questo bisogno si sente sempre più forte, a mano a mano si vanno reintegrando gli organismi distrutti dalla guerra, tra i quali questo delle comunicazioni di Trieste con la Dalmazia era e dovrebbe rimanere di non secondaria importanza.

Il ricordo carducciano

La patriottica offerta dell'Istria per la lapide che ricorderà in S. Giusto la grande anima italiana di Giosue Carducci è stata accolta con simpatia molto grata nei circoli cittadini.

Facendosi interprete di questo sentimento l' «Università Popolare» ha inviato al comm. Chersich il seguente telegramma:

«L'Università Popolare Triestina ringrazia della generosa offerta del marmo per la lapide attestante la perenne unione di Trieste e dell'Istria nel passato martirio e nella presente esultanza. Ziliotto presidente».

Il Prestito Nazionale

Fino a tutto ieri presso la Banca d'Italia erano state sottoscritte 226.697.400 lire.

***

L'Ufficio raccolta della Permanente registra nuovi importi sottoscritti mercè l'alacre e perspicace lavoro delle brave signore del Sottocomitato femminile, le quali hanno la soddisfazione di veder affluire al loro ufficio numerosi sottoscrittori grandi e piccoli, desiderosi di compiere il loro dovere.

XXXII Lista di sottoscrizione

Accerboni Maria lire 8200, Aliverta Ettore 500, Arbanasich Angelina 300, Banca Adriatica II sott. 1.500.000, Barich Emma 5000, Bassich Silvano 500, Bassich Stellina 500, Bechtinger Diego 500, Benque Alberto 500, Benussi Gambel Giuseppe 100, Bolaffio A. 8000, Borri Carmela II sott. 400, Bosma Luciano II sott. 300, Bruna Teresa ved. 2000, Buffa e Valentini 500, Carlesiratich Pasquale 1500, E. Ceregato e L. Trebse 500, Circovich Ernesto Mario 500, Cosolo Esther 700, Davide Antonietta 2700, De Rota Ezio 500, avv. Devescovi Camillo 5000, Direzione Commissariato Militare II sott. 13.200, Emblemi Elsa 200, Finzi Giacomo di M. I. 10.000, Fogolin C. e R. 10.000, Fondazione Tilde 500, Fondo allievi poveri Scuola Industriale 100, Franca Erminia 100, Gelcich Oscar 100, Giorgini Giorgina 100, Godina Gilda 5000, Godina Giuseppe 10.000, Godina Raffaele 20.000, Gortan Ada 200, rag. Graziano Alfredo II sott. 1000, Grusovin Zilli Ersilia 500, Istituto Fotografico Triestino 1000, Kaisel Rodolfo 100, Keld Pino 100, Kimanz Arturo 100, Koch Elvio 1000, Korn Ugo 500, Krassnig Vittorio 500, Kumad Umberto 100, Langbank Elsa 1000, Liceo femminile Giosue Carducci e Scuola normale: insegnanti 83.000, alunne 32.700, Losor Elvidio 100, Manerin Bice 1700, Maratti Maria 100, Marinovich Paolo 200, dott. Mario e Giovanni 50.000, Martellanz Giacomo 18.800, Miani Pietro 1000, Milano Antonio 25.000, Mioni Ernesto 500, Mondini Elfrida 500, Mosetig Fulvio 100, Müller Mandel Emma 500, Orlando Giacomo 100, Padovan Giuseppe II sott. 1000, cav. Panzini Giuseppe 20.000, Penco Francesco 300, Petrazini Elvira 8000, Petz Enrico II sott. 25.000, Petz Giorgio III sott. 25.000, Picciola Arrigo III sott. 1200, Pino Luigi 300, Premuda Giovanni 300, Prister Giacomo 400, 11 reggimento fanteria II sott. 2500, Rovere Adolfo 5000, avv. dott. G. B. Rusconi 20.000, Sapienza e Gasser 500, Schwarz Antonio 20.000, Spadoni Emilia 2200, cav. dott. Stauber Riccardo 400, Stransiack Elvira 6600, Tre Fratellini 3000, cav. Treves Giacomo 50.000, Viterbo Alice 4.500, Work Giovanni Stab. Tipogr. 5000, Zanuttig Giacomo II sott. 300. Lire 2.029.900, liste precedenti 121.960.500, totale lire 123.990,400.

Un piroscafo del Lloyd che torna a Trieste con bandiera cinese

Un'interessante conchiuso è stato preso ieri dal nostro Tribunale Commerciale e marittimo. Il piroscafo «Silesia» del «Lloyd Triestino» partito da Trieste poco dopo lo scoppio della guerra europea, si era dovuto rifugiare, per sfuggire alla cattura inglese, in un porto neutrale della Cina.

Durante la guerra il Governo cinese s'impossessò del piroscafo, ribattezzandolo col nome di «Hwah Yih».

Con tale nome, infatti, il «Silesia» giunse giorni fa nel nostro porto, ormeggiandosi a S. Andrea.

Riconosciuta l'identità del «Hwah Yih» col proprio piroscafo il «Lloyd Triestino si rivolse al tribunale marittimo per ottenerne il «fermo».

Il Tribunale, accogliendo la proposta del Lloyd, emanò ieri il seguente conchiuso.

«Vista la proposta della parte attrice per disposizione provvisoria mediante custodia e amministrazione del piroscafo di bandiera cinese «Hwah Yih» ormeggiato al porto di S. Andrea «Emanuele Filiberto d'Aosta», hangar N. 71;

visto che l'identità del pfo. di bandiera cinese «Hwah Yih» col pfo. della parte attrice «Silesia» e perciò la pretesa di rivendicazione di proprietà è sufficientemente documentata dal certificato d.d. 28 febbraio 1920 del R. Governo Marittimo e dall'ispezione del «Lloyd's Register» e dell'Annuario Marittimo eseguita da questo Tribunale; osservato che il pericolo che tale pretesa possa essere completamente frustrata, qualora si permetta al piroscafo di abbandonare le acque nazionali è evidentissimo e che, come emerge dal certificato d.d. 28 febbraio 1920 della locale R. Capitaneria di porto e S. M. N. 1251, il piroscafo in questione è alla vigilia della partenza per ignota destinazione;

veduti i paragrafi 381, 382, 389 e 391 R. es.;

si accoglie la proposta per disposizione provvisoria mediante custodia ed amministrazione del suddetto piroscafo «Hwah Yih» nominando in amministratrice la ditta Carlo Martinolich e Figlio, la quale è invitata a riferire sulla presa in consegna del battello e sulla gestione del medesimo. Questa disposizione provvisoria resterà in vigore fino al passaggio in giudicato della decisione meritale da emanarsi sulla petizione dell'attrice.

Di ciò si notiziano:

1) la parte attrice a mani del suo procuratore legale avv. dott. U. Filini;

2) la parte convenuta a mani del capitano del pfo. «Hwah Yih» signor R. G. Parramore;

3) la ditta Carlo Martinolich e Figlio quale amministratrice;

4) la R. Capitaneria di Porto e s. m. per i suoi provvedimenti e per il suo concorso nella consegna del piroscafo all'amministratrice suddetta;

5) il R. Commissario Generale Civile perchè possa, al caso, riferire al R. Ministero degli Esteri».

Un telegramma del generale Badoglio

In risposta al voto espresso dai soci dell'Alpina delle Giulie nel suo Congresso generale, tenuto il 20 u. s., il generale Badoglio ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente a nome dell'Esercito strenuo difensore e geloso custode dell'Unità della Patria finalmente raggiunta.»

La vertenza degli assistenti di farmacia composta

Presentato il dì 23 p. p. un ultimatum al gremio farmaceutico che chiedeva l'immediata concessione delle richieste formulate in note anteriori, quello spirava senza che da parte del gremio venisse favorita una risposta in merito.

Radunatisi ieri sera gli assistenti di farmacia per prendere le decisioni del caso, sentite le spiegazioni da parte della loro direzione in merito ad una lettera pervenuta poche ore prima della seduta da parte della soprastanza del gremio con la quale si accoglievano tutte le richieste degli assistenti, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno nel quale: «Gli assistenti di farmacia riuniti la sera del 1 marzo 1920, per udire dalla loro direzione le delucidazioni sul movimento — specialmente riguardo la mancata risposta da parte del gremio farmaceutico al loro ultimatum — spirato già alla mezzanotte del sabato, prendono nota di una lettera consegnata oggi nel pomeriggio dalla soprastanza del gremio farmaceutico alla direzione del circolo degli assistenti e considerata l'accettazione integrale delle domande formulate nel suaccennato ultimatum, cioè: che il 70% sullo scalare d'aprile — con retroattività dal 1 novembre 1919 — viene concesso indipendentemente dall'approvazione d'aumento di tariffa professionale avanzato dal gremio farmaceutico all'autorità sanitaria — il che riserva logicamente il diritto dei collaboratori di formulare proporzionate richieste ad aumento accordato.

L'ordine del giorno si chiude con un ringraziamento agli enti che hanno appoggiato le richieste degli assistenti.

Lo strano racconto di un jugoslavo arrestato alla linea d'armistizio

LONGATICO, 1 sera

Tempo addietro i giornali avevano raccolto la notizia di una pretesa congiura ordita nella Jugoslavia per attentare alla vita di varie personalità italiane, e più specialmente a quella di Gabriele d'Annunzio e del generale Diaz. I giornali di Lubiana o di Zagabria si erano affrettati a smentire le voci qualificandole tendenziose. Sono in grado però oggi di darvi al riguardo la seguente interessante notizia:

Il 25 febbraio alle Autorità politiche di uno dei Comuni di questo Distretto politico si è presentato un giovane, nativo della Carniola, del quale per necessario riserbo è meglio non fare il nome, che per sfuggire ai jugoslavi affermava di essere stato costretto l'anno scorso a riparare nella Polonia, donde era ritornato ora, fingendosi reduce dalla prigionia, sotto falso nome.

Egli rivelava inoltre di avere avuto in consegna a Zagabria da un suo vecchio conoscente, anarchico pericoloso al servizio del Governo serbo, un involto contenente oltre a carte di poca importanza, anche un timbro di gomma portante la dicitura di un Comitato terroristico jugoslavo. Affermava infine che il 21 febbraio erano partiti da Belgrado diretti in Italia tre sicarii per attentare alla vita, oltre che di una altissima personalità, del generale Diaz, del generale Castagnola e di Gabriele d'Annunzio!?

Quanto di vero possa esservi in siffatte rivelazioni non sono in grado di precisarvi, potendosi trattare anche di fantasticherie tendenziose per tentare di spillar quattrini a qualche nostra Autorità. Ad ogni modo il capitano Alois, comandante la locale Compagnia dei Carabinieri Reali, ha provveduto a tradurre a Trieste a disposizione della R. Questura il finto reduce dalla prigionia.

Una visita alla grotta di Corniale della Società Alpina delle Giulie

L'altrieri l'Alpina delle Giulie fece una visita alla grotta di Corniale. Sebbene la sua profondità massima sia di 126 metri, la grotta può essere visitata facilmente per i numerosi sentieri costruiti.

La grotta era per l'occasione, illuminata per cura dei soci della Commissione delle grotte.

I partecipanti furono 150. Alla gita intervennero anche i generali Ferrero, Castagnola e Pezzana con le gentili consorti.

Il presidente della società, ing. Arturo Ziffer, il vicepresidente cav. Nicolò Cobol e alcuni consiglieri col presidente della Commissione grotte, Eugenio Boegan facevano gli onori di casa.

Le autorità militari furono accolte nella prima caverna dalla marcia reale suonata dalla brava banda del battaglione dei volontari triestini.

La visita della grotta durò un paio d'ore.

Prima di lasciare i sotterranei, il presidente salutò gli illustri ospiti con belle parole, a cui gli rispose con nobili espressioni il generale Ferrero.

Agli intervenuti fu offerto un vermout mentre la banda suonava gli inni nazionali.

Finita la visita i soci, si divisero in comitive: chi girò per Corniale o per Cesiano, chi salì il Castellaro Maggiore.

I prezzi della carne

La Presidenza municipale comunica:

A sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza del R. Governatorato dd. 20 maggio 1919 N. 25400 II il prezzo massimo di vendita al pubblico per le carni bovine, macellate, fresche, viene stabilito, con decorrenza dal 3 marzo 1920 come segue:

Parti anteriori con giunta	L. 7,80	il chgr.
» posteriori con giunta	» 9,20	»
Lombata con giunta	» 10,60	»

Restano invariati i prezzi della carne bovina congelata.

Per la carne di vitello il prezzo massimo di vendita al pubblico viene stabilito come segue:

Coscia, carrè e spalla	L. 12.00	il chgr.
Altre parti	» 9,60	»

Per le carni equine si stabiliscono i seguenti prezzi massimi:

Carne con osso	L. 4.—	il chgr.
» macinata	» 4.80	»
» senza osso	» 5,60	»

Altre due lapidi romane scoperte presso Postumia

LONGATICO, 1 sera

Riuscirà senza dubbio di vivo gradimento a quanti si interessano di arte antica la notizia della scoperta avvenuta questi giorni, tra Postumia e Umetz e al Piro presso allo storico Vallo di altre due importanti lapidi romane.

L'Ufficio Belle Arti e Monumenti di Trieste ha già permesso la rimozione delle due lapidi e presto ne sarà curato il trasporto al Museo lapidario diretto dal prof. dott. Piero Sticotti, come fu fatto per la lapide scoperta al Passo di Hrusica.

Alla Camera federale del P. I. Il Comitato esecutivo della Camera federale del pubblico impiego, esaminato lo stadio in cui si trovano le trattative col Governo centrale per le migliorie richieste nell'ultimo memoriale presentato, comunica di aver spedito un telegramma al comm. Salata per sollecitare una risposta al memoriale presentato e si riserva di mandare uno o più delegati a Roma presso il Governo centrale, onde perorare definitivamente la spinosa questione. Questa sera poi, si riunisce il Consiglio camerale.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso esprimo i sentimenti della più viva riconoscenza all'esimio oculista

dott. MARIO HESKY

che con riuscita operazione di cataratta ridonò la vista a mia moglie.

Vadano pure i miei ringraziamenti a Suor Mercedes Petronio che assistette abilmente all'atto operatorio.

Carlo Brusini
senior

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si partecipa che il Piroscafo sociale **"PRINZ HOHENLOHE,,** effettuerà il suo ultimo viaggio appar itinerario.

Con la settimana ventura, e precisamente con **Giovedì 11 corr.**, detto battello percorrerà la **linea celere Dalmazia**, approdando a Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola e Gravosa ed ai medesimi scali al ritorno.

Arrivo a Trieste ogni Lunedì alle ore 14.

LA DIREZIONE GENERALE

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si partecipa che il Piroscafo sociale **„HUNGARIA"** partirà, salvo imprevisti, per **BOMBAY** toccando Venezia, Brindisi, Porto-Said, Suez, Massaua ed Aden il **3 marzo venturo.**

LA DIREZIONE GENERALE

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8
Ginnastica medica - Cure elettriche - Raggi Röntgen
:: Gessature - Massaggi ::
8-12 · Telefono 756 B · 15-17

La sottoscritta sentitamente commossa ringrazia tutte le generose persone che per mezzo del sig. **Giovanni Fragiacomo** al quale pure porge i più sentiti ringraziamenti, le fecero pervenire un importo di denaro.

Devotissima
Irene ved. Corsi

Commissione Tecnico-Amministrativa
presso il 3° Autoraggruppamento Autonomo
PER LA VENDITA DEL MATERIALE AUTOMOBILISTICO
TRIESTE

AVVISO

Si porta a conoscenza che la Commissione Super. Centrale ha stabilito che il materiale automobilistico motociclistico esuberante ai bisogni dell'Esercito non possa più esser venduto a trattativa privata, se non a lotti di almeno 20 automezzi alla volta.

Le eventuali richieste potranno essere dirette a questa commissione entro il giorno 10 marzo.

Trieste, 1 marzo 1920.

Il Segretario della Commissione Tecnico Amministrativa
Ten. ADOLFO PORINO

Si porta a conoscenza della spettabile clientela che col giorno 1 Marzo a. c. abbiamo affidato l'esclusiva vendita per Trieste e territorio della nostra premiata specialità

"Crema Marsala Depaul,,

nonchè di tutti gli altri nostri prodotti e specialità alla ditta G. Todeschini, Via G. Galatti 16, telef. 10-33, acchè facilitare e far fronte con prontezza alla sempre crescente richiesta e consumo della nostra specialità.

La serietà e rettitudine della ditta G. Todeschini danno garanzia che i sistemi della nostra ditta fondati sulla scrupolosità, puntualità e correttezza saranno mantenuti immutati ed atti a soddisfare pienamente l'esigenze della nostra vasta, affezionata e spettabile clientela.

Premiata ditta
F. BARADELLO & C.i - Trieste, Riva Nazario Sauro 6

La sottoscritta si fa un dovere di comunicare al P. T. Pubblico d'aver col giorno 1. Marzo a. c. assunto la esclusiva vendita per Trieste e suo territorio della rinomata e premiata specialità

„Crema Marsala Depaul"

nonchè di tutti gli altri prodotti della Spett. e premiata

Società Italiana F. Baradello & C.i
Trieste, Riva Nazario Sauro 6

assicurando che sarà sua cura di soddisfare ognor le esigenze della numerosa ed affezionata clientela.

GUGLIELMO TODESCHINI, via G. Galatti 16, Tel. 10-33

Circolo Tina di Lorenzo

Il Comitato avverte che il solito festino del Sabato, questa settimana — eccezionalmente — sarà tenuto Venerdì 5 corr. nella Sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher).

IL COMITATO.

Ballo tradizionale
della R. Accademia di nautica

Sabato 6 marzo 1920 sotto gli auspici della „Lega Studentesca nautica" si terrà il

Ballo tradizionale
con cotillon

nella Sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher).

Dirigerà le danze il Prof. Tismtateszki e l'orchestra il maestro Ballig.

P.S. Si interviene soltanto per invito.

Finanziario

„SPALATO"
SOCIETA' ANONIMA DEL CEMENTO PORTLAND
SPALATO

Il 26 marzo 1920, alle ore 3 pom., avrà luogo negli Uffici della Società in Majdan (Spalato), la

XI Assemblea generale ordinaria e straordinaria

degli azionisti della «Spalato», Società anonima del cemento Portland, con il seguente:

Ordine del Giorno:

1) Rapporto del Consiglio d'Amministrazione.

2) Rapporto dei revisori sul bilancio 1919.

3) Deliberazione sul rapporto del Consiglio e dei revisori, come pure del bilancio 1919.

4) Fissazione dell'Onorario del Comitato Esecutivo.

5) Elezioni nel Consiglio d'Amministrazione.

6) Nomina di due revisori e di un sostituto e fissazione del loro onorario.

7) Aumento del capitale azionario da Cor. 6,000.000 a Cor. 10,000.000, mediante emissione, in una o più riprese, di 20,000 nuove azioni da Cor. 200.— l'una, rimesso al Consiglio d'Amministrazione di stabilire il corso, il tempo e le modalità dell'emissione; deliberazione in proposito e relativa modificazione dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

8) Eventualia.

Gli azionisti aventi diritto a voto sono invitati a depositare le loro azioni assieme alle cedole non ancora scadute, entro il 15-3-20.

a Trieste:
presso l'Ufficio Commerciale della Società, Via R. Pitteri 8;
presso la Banca Italiana di Sconto o sue Filiali;
presso la Banca Adriatica o sue Filiali;
» » » di Credito di Lubiana o sue Filiali.

a Spalato:
presso gli Uffici della Direzione della Società in Salona;
presso la Prima Banca Popolare Dalmata;
presso la Banca di Credito di Lubiana, Filiale di Spalato.

a Vienna:
presso la Banca Anglo e le sue Filiali di Graz e Linz;
presso la Zivnostenska Banka o sue Filiali.

NB. A sensi dell'art. 29 dello statuto sociale ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

Spalato, li 23 febbraio 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Il Dott. ITALO LEVI
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e veneree
riceve dalle 17.30 alle 19.30
Piazza Cavana N. 3, I P.

Il Gabinetto dentistico del **dottor I. Jesurum**, *direzione tecnica sig.* **Vittorio Tramarini**, *è stato trasferito dalla via S. Giovanni 14 in* **via Dante Alighieri N. 7, I. p.** *(ex via S. Antonio) dirimpetto al Caffè Stella Polare.*

Esecuzione perfetta e pronta in tutti i lavori della tecnica moderna, anche verso

pagamento rateale di Lire 10 mensili.

A[illegible]rtura: 1. febbraio 1920.

[illegible] dei versamenti rateali [illegible] **Gabinetto stesso** *durante le* [illegible]

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. [illegible]
DIREZIONE [illegible]
VITTORIO TRAMA[illegible]
VIA DANTE ALIGHIERI N. 7 (ex S. Antonio)

Consultazioni di ostetricia e malattie muliebri
Lo Specialista
Prof. Dott. Giuseppe Cavagnis
Docente d'ostetricia e ginecologia nella R. Università di Padova
già Aiuto e I Assistente di Clinica
riceve in TRIESTE, VIA PIERLUIGI DA PALESTRINA (ex via Acque) N. 10, I P. dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Il lunedì e giovedì dalle 17 alle 19. - Visite a domicilio

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 87

Da quanto tu lo conosci trascuri singolarmente i tuoi affari, i nostri... e fu conseguenza...

«Sei troppo principessa Basilewska e non abbastanza Ida Windsert.

Quel garbato chiacchierino ti disorientava, semplicemente. Qualche giorno ancora, forse, e tu saresti ridivenuta una donna onesta. Ora io non voglio, noi non vogliamo che ciò avvenga! Plécheux e Marignan la pensano come me: tu non devi lasciare dei vecchi amici come noi per un giovane amante come lui. Bisogna dunque tagliare il male alle radici; grazie a me questo è fatto.

— Imbecille!

— Perchè?

— Perchè dei testimoni, il mio meccanico, la mia cameriera l'hanno veduto con me stanotte dalle undici in poi... e non poteva essere nello stesso tempo in questa villa e a bordo del «Friedland» a mezzanotte.

— Così, con un altro io sarei inquieto, con lui, no.

Non parlerà. Te l'ho detto, bisognerebbe per questo compromettere una donna sposata, che gode d'una grande considerazione... una principessa che egli adora.

— E' vero. Tu riconosci che ha una cuore diverso dal tuo.

— Il fatto è che al suo posto io non esiterei...

— Ma tu sei un miserabile, ed egli...

— Un grand'uomo, un eroe, non lo nego. In ogni caso ciò che è fatto è fatto e io impedisco a chicchessia di occuparsene.

— Eccetto me.

— Ah, tu... tu ti guarderai bene... tu rimarrai tranquilla... e avrai ragione...

Tu sei la principessa Basilewska, mia cara... tuo marito il principe Basilewski è un uomo che non scherza col proprio onore, tanto più ora che sta per tornare tra noi!

Se sapesse che tu hai un amante e che questo amante è Cecil Grey, un gentile ragazzo, senza dubbio, ma un povero mediconzolo della marina inglese, ricco, sopratutto, d'avvenire...

Ricordati del modo come ha trattato il granduca, parente dello Zar, quando ha creduto — ciò che era vero, d'altronde — di riconoscere sua moglie nella persona della cantante Ida Windsert, e giudica come tratterebbe Cecil Grey.

Lo ucciderebbe come un cane, semplicemente, e tu lo ami troppo per non preferire che egli viva.

Senza dubbio sarebbe condannato e c'è il bagno penale che lo attende.

Ma dal bagno penale si può evadere, e, come dice il proverbio, finchè c'è vita c'è speranza.

Dunque, mia cara, rodi il tuo freno in silenzio; nulla è eterno a questo mondo; fra un mese non ci penserai più.

Al diavolo i piccoli amorucci sterili!

Torna a essere quella che eri prima di divenire l'innamorata che sei ora, e procuraci dei buoni affari come una volta; il denaro, vedi, è tutto in questo basso mondo; il resto non ha alcuna importanza...

Il conte d'Apollinari era abituato a parlare con questo sfacciato cinismo. Nella sua anima non esisteva, non era mai esistito un sentimento soffuso di bontà e di rettitudine.

Noi finora abbiamo parlato di lui relativamente alle operazioni compiute durante la storia complessa che narriamo, ma non abbiamo mai parlato del suo losco passato.

Da giovane era stato in un collegio di dove era stato espulso per furto nei canestri e nelle tasche dei compagni: sottufficiale nell'esercito ungherese era stato retrocesso dal grado perchè sorpreso a barare al gioco; a Budapest aveva per lungo tempo sfruttato ignominiosamente una donna la quale un giorno lo querelò per maltrattamenti e truffa, e lo fece condannare a due anni di carcere.

Ma mentre i gendarmi lo accompagnavano al carcere riuscì a fuggire.

Per tre giorni visse in un sotterraneo di una taverna di Budapest fin che assalito dalla fame si decise a fuggire.

Emigrato con falsi documenti in America, mutò la sua nazionalità ungherese in italiana e abbandonò per sempre il suo cognome Inghinaim col falso nome D'Apollinari.

E assunse anche una corona comitale.

Ci vuol così poco a spacciarsi per nobile!...

Ma chiudiamo questa parentesi retrospettiva.

Lo pseudo italiano, lo pseudo conte, lo pseudo D'Apollinari chiuse con un sorriso antipatico la cinica frase detta alla principessa Basilewska e concluse:

— E così, a stasera, a Tolone... presso Plécheux.

Il caso, il caso stupido ci ha fatto perdere un milione; bisogna che il genio combinato della principessa Basilewska e di Ida Windsert ci faccia presto guadagnare il doppio.

— Vigliacco! ella gridò, sinistro vigliacco che sei!

— E' vero!

Riconosco che un vero gentiluomo avrebbe senza dubbio proceduto altrimenti, ma nella vita ci si difende come si può.

A rivederci.

Egli le tese la mano, ma vivamente indietreggiò.

— Non vuoi? Come ti pare! Ma tu eri meno sciocca una volta!

E dire che fra qualche tempo, quando sarai ridivenuta libera, mi ringrazierai.

In ogni caso a stasera, vero?

E uscendo, risalì nell'automobile che lo aveva condotto, per tornare a Villefranche, informarsi diligentemente a sapere a che punto era l'inchiesta contro Cecil Grey.

Nulla era trapelato degli avvenimenti della notte.

Il giovane medico era ancora a bordo del «Friedland».

Era tutto ciò che aveva potuto sapere.

E, con la coscienza tranquilla, se ne andò al domicilio di Plécheux che trovò afflitto per aver appreso dai due malandrini così inopportunamente disturbati proprio quando erano a buon punto, che il loro piano era pietosamente fallito, e che il milione passava loro sotto il naso...

Alla villa dove l'abbiamo lasciata ancora sotto l'emozione della cinica rivelazione di Umberto, la principessa Basilewska si rinfrancò ben presto.

Sì, certamente, Cecil non l'avrebbe compromessa.

Egli sarebbe andato al bagno penale, sarebbe forse andato al supplizio ma dalla sua bocca non sarebbe sfuggita la frase che avrebbe salvato lui e perduto lei.

Ma poichè egli si rifiutava di far questo, perchè non l'avrebbe fatto lei?

La sua considerazione, il suo onore poco la interessavano.

Una donna che ami com'ella amava, fa ben volentieri un sacrificio.

Una cosa sola la spaventava: quello che allora allora le aveva detto il conte d'Apollinari.

Se suo marito avesse appreso ch'ella aveva un amante, l'avrebbe uccisa senza indugio e senza pietà.

Ma forse c'era modo di conciliare ogni cosa, di raccontare tutto all'ammiraglio, al comandante, agli ufficiali al corrente dell'affare; e confidando nella loro galanteria, pregarli di serbare gelosamente questo segreto.

Sì, questo era un buon sistema!

Ella sarebbe andata a Villefranche a bordo del «Friedland» quel giorno stesso senz'altro.

E chiamando con uno squillo di campanello la cameriera:

— Lisa — le disse — vestitemi in fretta, e dite che si faccia venire in fretta l'automobile.

— La signora esce?

(Continua)

Il ferimento davanti al „Bar Venezia"

L'agente messo sotto inchiesta disciplinare

Nel *Piccolo della Sera*, abbiamo brevemente narrato il triste fatto di sangue avvenuto ieri notte in piazza della Borsa, davanti al Bar Venezia.

Sul deplorevole episodio abbiamo raccolto questi altri particolari:

Al «Bar Venezia»

Il «bar» è sempre frequentatissimo, specie le serate domenicali. Aperto fino alle 2, i ritardatari passando di là vi entravano volentieri.

Così avvenne l'altra notte.

Era ancora nel «bar» qualche persona. Scoccate le due, il direttore pronunziò le sacramentali parole:

— Sior, per piazer: si chiude.

Nello stesso momento entrarono le regie guardie Cilio e Fagioni.

— Signori, non s'indugino tanto. E' l'ora della chiusura, dissero rivolgendosi ai presenti.

Mentre gli altri avventori obbedivano, quattro persone, sedute a un tavolino, presso la porta d'entrata, fecero orecchie da mercante.

Le guardie, poichè la piccola comitiva non si risolveva ad andarsene, si avvicinarono ai quattro e cortesemente:

— Scusino: favoriscano uscire. Il «bar» si chiude.

Con spavalderia uno dei quattro rispose:

— Non ci moviamo ancora.

— Ma chi sono loro?

— Siamo agenti di questura — rispose sorgendo l'interrogato; e solo allora si potè vedere che egli era preso dal vino.

Durante il breve dialogo tra le guardie o l'agente di P. S., si udì un forte picchiare nella porta — che intanto era stata chiusa.

L'addetto al «bar» corse ad aprire, e si trovò di fronte al vetturino Giovanni Setko, di anni 21, abitante in via Sette Fontane 33.

— Che cosa desidera?

— Voio entrar per bever qualcossa.

— Ma è chiuso, non posso servirla.

— El me lassi vegnir avanti; voio entrar.

— Ma le ripeto: mi dispiace, ma non posso servirlo.

Le parole del giovane non persuasero il vetturino; tra i due continuò il battibecco.

Il vetturino era già per andarsene, quando d'improvviso, l'agente di P. S., sorgendo, gridò:

— Ah, vuole entrare? Ci penso io adesso — e si precipitò in istrada investendo il vetturino con male parole e gravi minaccie.

Investito in quel modo, il Setko reagì con severe parole di rampogna per l'agire brutale del tutore dell'ordine pubblico. Però non pronunciò minacce o male parole. In tutto il diverbio egli espresse solo il suo risentimento per il trattamento avuto.

Un colpo di rivoltella a bruciapelo

Il diverbio continuò cinque minuti circa. A un tratto, senza che nessuno dei presenti se ne accorgesse, l'agente estrasse la rivoltella d'ordinanza, e sparò al vetturino un colpo a bruciapelo, ferendolo alla spalla destra.

Il Setko con un acuto grido si abbattè pesantemente al suolo.

Le due regie guardie, che non avevano avuto il tempo d'impedire l'atto insano, si precipitarono sull'agente, tenendolo stretto per le braccia.

Il ferito, soccorso dai presenti, fu collocato in una vettura e trasportato al civico ospedale.

Il feritore fu dalle due guardie condotto al vicino posto di polizia, dove dette le sue generalità. Egli è l'agente investigativo di notte Emilio Iseppi, di anni 32, da Rovereto, da poco tempo nella nostra città.

Chiestogli perchè aveva sparato contro il vetturino, rispose:

— Ho sparato perchè sono stato minacciato.

Le asserzioni dell'agente apparvero false: nessuna parola di minaccia era uscita dalla bocca del ferito.

Dopo un sommario interrogatorio, l'Iseppi fu posto a disposizione della Questura, dalla quale dipende disciplinarmente.

Intanto il Setko era visitato dal medico d'ispezione al nosocomio. Si trattava di cosa grave. La palla era entrata nella regione clavicolare destra, ledendo la spina dorsale e causando la totale paralisi degli arti inferiori.

Fu ricoverato nella X divisione in istato grave.

I provvedimenti dell'autorità

Il fatto fu denunciato subito alla nostra Questura. Ieri mattina il giudice istruttore Jenchi, il commissario capo Carusi e il comandante la squadra mobile Titz, fecero i rilievi di legge, interrogando lungamente i testimoni oculari. Questi affermarono concordemente che nessuna provocazione era partita dal vetturino e che il feritore era alticcio.

Le tre guardie di notte della squadra investigativa, dipendente dalla Questura, erano quella notte fuori servizio. Il quarto era un oste di Cittavecchia.

I quattro erano entrati nel «bar» verso l'una e mezzo, dopo molte tappe in altri ritrovi. L'Iseppi era alticcio.

Il commissario capo cav. Carusi, ordinò che il feritore fosse trasportato alle carceri di via del Coroneo, tenendo le altre tre persone a sua disposizione per provvedimenti a loro carico.

Dagli amici e dai conoscenti, il ferito è conosciuto come un giovane di buoni costumi e pacifico.

Dell'agente Iseppi, invece, non si dice gran bene.

Infatti, egli era stato trasferito a Trieste per ragioni disciplinari.

Fatale imprudenza di un ubriaco

Un uomo ferito mortalmente sul tranvai di Servola

Per l'imprudenza di un ubriaco, una giovane esistenza fu domenica sera in gravissimo pericolo. Alla notizia, che riferimmo nella nostra edizione serale di ieri, aggiungiamo altri particolari.

Sul tranvai che alle 17,30 scendeva da Servola in città, c'era una comitiva che, trascorso il pomeriggio festivo nella villa, faceva ritorno alle proprie case. Della comitiva erano: l'agente in manifatture, Giovanni Radivo, d'anni 21, abitante in via Giuseppe Caprin 13, Giovanni Obrena, d'anni 45, abitante in via della Ginnastica 6, e Antonio Pertetich, d'anni 33, con la moglie Maria, abitanti in via della Madonnina 17.

Mentre gli altri si erano accomodati nella vettura, il Radivo aveva preferito rimanere nella piattoforma posteriore.

Alla fermata del tranvai presso i gasometri dell'officina comunale del gas, saliva un uomo il quale mostrava, che, se non era del tutto ubriaco, di vino doveva, però, averne bevuto non poco.

Il tranvai si era appena rimesso in moto quando con sgomento dei viaggiatori rintronò un colpo di rivoltella seguito da un grido di dolore emesso dal Radivo, il quale, comprimendosi il ventre con le mani, si era accosciato a terra. Se non fosse stato sorretto, sarebbe certo caduto dalla piattaforma.

Fa scattare il grilletto nella saccoccia della giacca

L'ubriaco, che aveva una rivoltella in tasca, giocando con l'arme, aveva fatto scattare il grilletto. La palla aveva ferito il Radivo al ventre.

Nella confusione, il fattorino del tranvai conservò la sua mente fredda. Proseguì, fino all'altezza della via S. Marco, per deporre il ferito alla filiale della Guardia Medica un cui ambulatorio è allo Stabilimento Tecnico Triestino.

L'autore della disgrazia, mentre tutti si stringevano attorno al ferito, tentò di scendere dal tranvai per darsi alla fuga. Due braccia robuste però lo trattennero, impedendo che l'imprudente andasse a fiaccarsi il collo.

Lesione gravissima

Deposto il ferito alla filiale della benemerita, fu chiesto telefonicamente alla centrale l'automobile. Il medico di ispezione accorso riscontrò che la palla colpendo il Radivo in pieno ventre, s'era fermata nella cavità addominale.

Trasportato all'ospedale, si riscontrò che la lesione era gravissima, avendo la palla perforato in cinque parti l'intestino.

In attesa della laparotomia, il ferito, dopo le prime cure, fu accolto nella X divisione chirurgica in gravi condizioni.

La cattura e le giustificazioni del feritore

L'ubriaco che era stato la causa della sciagura, fu consegnato ai carabinieri della stazione di via dei Navali. E' Giuseppe Mania, del fu Antonio, d'anni 43, guardiano ai serbatoi dei gas compressi di Servola, abitante in via della Guardia 33.

Interrogato, il Mania tentò una strana giustificazione: avevo preso la rivoltella per inseguire due individui sospetti che aveva visto fuggire e salire sul tranvai. Gli si credette però facilmente che aveva causato la disgrazia involontariamente, toccando il grilletto della rivoltella che aveva in tasca.

Nella rivoltella sequestrata c'erano altre due cariche. L'arma fu consegnata all'Autorità giudiziaria.

Il Mania è in carcere.

Un uomo schiacciato

da un camion-cisterna

Riferimmo nel *Piccolo della Sera* che una raccapricciante disgrazia — che costò la vita ad un cinquantenne — accadde ierlaltro sera alle 18, in via dell'Istria.

A quell'ora, il bracciante Nicolò Cedolin, d'anni 50, abitante in via Ponzianino 15 — uscito da casa — stava per attraversare la via dell'Istria, quando fu investito da un camion-cisterna. Travolto sotto le ruote del pesantissimo veicolo, il povero uomo finiva così orribilmente schiacciato. Avvenuto l'investimento, il guidatore del «camion», invece di fermare la macchina, tentò di fuggire. Fu fermato a tempo.

Dai carabinieri della stazione di via dell'Istria, il soldato fu condotto al posto di polizia. E' Giulio Benedetti, della 705.a autosezione di stanza a Roiano.

Sul luogo della disgrazia fu chiamata la Guardia medica, ma l'opera del medico era ormai vana.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S Giusto.

Una famiglia ustionata dall'olio bollente

Una disgrazia che poteva avere conseguenze anche maggiori, accadde ieri mattina a Dolina, nell'abitazione del contadino Giuseppe Laurica, di anni 71. Intorno ad un focolaio, sul quale bolliva una gran caldaia contenente dei residui di olive, di quei residui che rimangono nel torchio dopo la spremitura dell'olio, erano raccolte quattro persone. A un tratto, avendo uno di loro aggiunto una bracciata di fascine al fuoco, le fiamme salirono all'orlo del recipiente. L'olio pigliò fuoco che si apprese anche al camino. La fiammata fu veduta da un soldato il quale, trovato per caso un vaso d'acqua, si precipitò nella casa e, per spegnere il fuoco, versò l'acqua nell'olio bollente [illegible] torno ustionando le persone che erano al focolare.

Mentre alcuni paesani, accorsi sul luogo, spegnevano l'incendio che si era appiccato al tetto della casa, i feriti, con un carro erano trasportati al nostro civico Ospedale. Essi sono: Giovanni Bosich, di anni 23, il fratello di lui Luigi, di anni 21, fabbri, abitanti a Dolina 22, Giuseppe Laurica, di anni 71, abitante a Dolina 97, e Carlo Sanzin, di anni 20, abitante a Dolina 7, contadini. Il primo dei fratelli Bosich, Giovanni, aveva riportato ustioni di primo e di secondo grado alle mani, alla faccia ed al collo; il fratello di lui, Luigi, aveva riportato ustioni di primo e di secondo grado alle mani, agli avambracci e al viso. Il Laurica e il Sanzin non avevano che lievi scottature alle mani e alla faccia. I due ultimi, medicati, poterono tornare a casa. I due fratelli Bosich furono accolti nel VII reparto dermatologico.

Stanco di vivere si avvelena

Stanotte, verso le 23, con la vettura pubblica numero 154, era accompagnato alla Guardia Medica Giuseppe Lucchesi, d'anni 38, arrivato ierlaltro da Palermo nella nostra città, senza stabile dimora. Raccontò di avere, stanco della vita, bevuto poco prima nel ristoratore Adria in via Carducci, una dose di acido fenico. Gli fu subito fatto il lavacro dello stomaco. Per fortuna la soluzione di acido fenico bevuta dal disgraziato, non era tanto forte. Il lavacro dello stomaco riuscì e l'infelice, fuori pericolo ormai, fu trasportato con l'automobile al civico ospedale.

Tentato suicidio. Accompagnata da una compagna, si presentava ieri alla Guardia medica certa Maria D. di anni 29, aitante in via Altana N. 6. La D., la quale si contorceva in preda a forti dolori di ventre. Dichiarò che essendo stanca della vita, poco prima aveva ingoiato un quantitativo di sublimato corrosivo. Assoggettata al lavacro del lo stomaco, la sciagurata fu quindi accompagnata al civico ospedale. Il suo stato non è grave.

Improvviso malore. Giovanni Cribel, di anni 47, abitante in via del Muraglione 20, mentre passava in via Udine fu colto ieri da uno svenimento, cadde al suolo e riportò contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo. Trasportato alla vicina tenenza delle R. Guardie di Finanza, fu avvertita la Guardia medica. Il dottore, accorso sul luogo, prodigò al poveretto le cure necessarie.

Tre incendi di boschi

Con frequenza si susseguono i principi di incendi nei nostri boschi. Tre furono domenica le chiamate con le quali si annunciava ai nostri vigili il fuoco: nel bosco presso il cacciatore il primo, il secondo presso il casello ferroviario n. 117 e finalmente il terzo a Contovello.

La serie delle telefonate incominciò alle 11 del mattino. Verso quell'ora i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti che un incendio si era verificato per cause ignote al Cacciatore sopra un'estensione di circa 200 metri quadrati. Accorso sul luogo il carro di campagna al comando del capitano Bugliovatz, si constatò che il fuoco si era appreso ad alcune macchie e cespugli. All'arrivo dei vigili, però, era stato pressochè spento da una guardia campestre e da alcuni carabinieri.

***

Verso le 18,30, una seconda telefonata avvertì da Poggioreale i vigili che presso il casello ferroviario 117 si era verificato un grave incendio. Causa lo sprigionarsi di faville di una locomotiva, il fuoco si era esteso in un'estensione di oltre 1000 metri quadrati e minacciava di assumere maggiori proporzioni. Accorsero i vigili col treno di campagna e dopo un paio d'ore di faticoso lavoro, anche questo incendio fu completamente soffocato.

***

Mentre tornavano in città, verso sera, un terzo incendio fu segnalato da Contovello dove altri 200 metri quadrati di bosco erano in fiamme.

Anche questa volta in un paio d'ore di lavoro, il fuoco fu spento.

I danni sono pressochè insignificanti. Il lavoro dei vigili fu invece faticosissimo.

La follia

Dodici pompieri per tenere un pazzo

Gli infermieri dell'Infermeria Treves dovettero ieri intervenire in un caso di gravissima pazzia furiosa.

Nell'atrio del Municipio c'era un uomo, certo Antonio G., d'anni 30, abitante in via Crosada, il quale in preda a vera furia, commetteva ogni sorta di eccessi mettendo in serio pericolo la propria e l'altrui sicurezza personale. Le guardie di servizio nell'atrio dell'edificio, avevano un bel da fare a trattenere il povero pazzo il quale voleva rompere ogni cosa. Alla fine, giunte altre guardie, egli fu trasportato presso l'appostamento dei vigili di via della Loggia, ai quali fu lasciato in custodia fino all'arrivo di due infermieri della Croce Bianca. I bravi vigili ebbero più volte da fare per impedire all'infuriato di fare e farsi del male. In dodici non riuscivano a tenerlo fermo! Condotto dai due infermieri dell'infermeria Treves nel frattempo sopraggiunti, al civico ospedale, il poveretto, che durante il tragitto nella lettiga pareva essersi calmato, rinnovò le scene di violenza sicchè si dovette ridurlo all'impotenza, applicandogli il busto di sicurezza.

Fu accolto nella sezione furiosi.

Feroce rissa tra marinai inglesi

in Piazza S. Caterina

Una grave rissa scoppiò stanotte, verso il tocco, in piazza S. Caterina fra alcuni marinai inglesi ubriachi. Durante la rissa, due dei marinai estrassero i coltelli di bordo. Tre di loro furono feriti: Il primo leggermente ferito al collo, al viso, alle mani è tutto pesto riuscì ad allontanarsi dal gruppo dei rissanti. Un secondo dovette invece ricorrere alla Guardia Medica per una ferita lacero contusa alla guancia destra, una contusione all'occhio sinistro e altre contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo guaribili in otto giorni, salvo complicazioni. La peggio, nella rissa, toccò al terzo; ferito piuttosto gravemente, fu trasportato alla farmacia Suttina di dove si chiamò la Guardia Medica. Accorsa sul posto l'automobile col medico d'ispezione, il ferito fu trasportato al civico ospedale. Gli si riscontrò una ferita di punta e taglio alla parte posteriore del collo; ferite simili alla regione lombale, alla spalla sinistra, al braccio destro; escoriazioni e contusioni alla fronte e alla faccia; un grosso ematoma alla palpebra destra e all'occhio sinistro e una ferita lacera-contusa al labbro superiore. Le ferite sono guaribili in una ventina di giorni.

Non si sanno ancora i nomi dei tre feriti nè perchè si accese la grave rissa. Probabilmente furono gli effetti del vino: chè tutti tre i feriti erano in istato di grave ubriachezza.

Cronaca dei furti

Lo squarciamento della cassaforte del Teatro Verdi

2100 lire rubate

Domenica notte dopo la prima rappresentazione della «Norma», ignoti ladri, nascostisi nell'interno del teatro Verdi, squarciarono la cassaforte che si trova nella Direzione del teatro ed asportarono dalla stessa 2100 lire in biglietti di vario taglio.

Il furto fu constatato l'indomani dal custode il quale durante la notte non aveva inteso nessun rumore sospetto abitando esso al IV piano. Un fianco della cassaforte era interamente squarciato nella parte inferiore.

Il furto fu denunciato all'autorità.

Dal piroscafo «Carpano»

Due in un giorno furono le visite degli ignoti ladri a bordo del piroscafo «Carpano», ormeggiato al molo S. Teresa. Il 29 febbraio u. s. entrarono nella cabina del secondo ufficiale Andrea Giuru e rubarono la prima volta quattro cappotti di panno del valore di lire 900, la seconda volta oggetti d'oro e di argento del valore di lire 1000 circa.

All'Amministrazione militare

Fu denunciato all'autorità giudiziaria Giuseppe Preler, abitante in via Girolamo Muzio, nella cui abitazione erano stati trovati indumenti del valore di lire 3000 appartenenti all'Amministrazione militare.

Furto a bordo

Durante la traversata da Napoli a Trieste, sul piroscafo inglese «Pannona», lo stivatore di bordo Giuseppe Pappaianni, con la correità di Raffaele Venia, rubarono in danno del marittimo Andrea Ceruti lire 3500. I due colpevoli furono assicurati alla giustizia.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Il Ricreatorio Comunale di Città Vecchia darà oggi, alle 19, un trattenimento per i genitori degli alunni. Si rappresenterà la commedia «Sartine» e la farsa «La pazienza alla prova».

Ricreatorio Giglio Padovan. Domenica scorsa gli alunni del Ricreatorio — un centinaio tra bambini e bambine — si raccolsero già alle 7,30 allegri per la bella gita che erano per fare. Accompagnati dal direttore, dalla maestra e dal signor Maldini presero per il bosco della Melara, oltrepassarono Cattinara e, dopo circa due ore di cammino, giunsero a Basovizza. Ai piedi del Concusso si fece un po' di sosta. Poi i ragazzi e le più forti delle bambine impresero la salita del monte. Chi era un po' stanco e i più piccoli rimasero giù a riposare, a giocare, a cantare, a raccogliere fiori. Furono assunti vari gruppi fotografici. Verso le 13, i piccoli s'incamminarono al ritorno. Alle 15,30 giunsero in città. Alle 17 ci fu una rappresentazione. Gli alunni maggiori recitarono con impegno davanti ai loro compagni più piccoli, ma severi come un pubblico.... di grandi, la scena drammatica «Tresa» e la commedia «L'ascesa al monte Bianco».

Alla Direzione del Ricreatorio pervennero i seguenti doni: dalle signore Cuperlo dei «blocks» per giochi; Naneu, libri e giochi; Senica, un paio di scarpe; dalle famiglie Almagià, libri e giornali; Ricchetti, oggetti di disegno; dal maresciallo Cinquetti stoffa per sacchi a spalla; dalla Lega Nazionale, 500 calendari; dalla Libreria Trani, calendari.

La Ginnastica convoca domani, alle 20,30, la banda. Le prove saranno il lunedì, il mercoledì e il giovedì, dalle 20,30 alle 22,30.

Il F. G. «G. Vidali» invita i soci giovedì alle 20, all'assemblea straordinaria alla sede sociale.

Il Fascio Giovanile «Ezio De Marchi» darà nella sala maggiore del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola il 6 corrente il ballo sociale. Vi sarà una posta volante con ricco premio alla signorina che riceverà più cartoline. Le danze saranno dirette dal maestro Romano. Il «buffet» sarà fornito di cibi freddi e liquori. Ogni signorina riceverà una elegante «carnet».

Il 20 m. c. l'assemblea generale.

Il Fascio fra gli addetti alle industrie convoca oggi, alle 19, le Commissioni finanze e propaganda nella sede sociale.

Il F. G. Umberto Gaspardis invita i soci domani alle 20,30 a un'adunanza generale. Giovedì alle 20.30 conferenza sul tema «Il dopoguerra».

Il C. «Club Audace» darà domani, dalle 20 in poi, nella sala Fenice in via S. Francesco 5, una festa di ballo.

CONFERENZE

Al Fascio Triestino di Combattimento, domani, alle 20,30 nella sede sociale, l'ing. Giovanni Menesini, parlerà sulla guerra e l'odierno stato politico.

All'Università Popolare. Stasera, alle 20,15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri), il prof. C. Armani terrà la IV lezione di «Storia d'Italia nell'Evo Medio».

Domani, alle 20,15, nella palestra di via Giotto il dott. Carlo Ravasini terrà la seconda lezione (con proiezioni) sulle «Malattie sessuali e loro profilassi». Sono ammessi soltanto gli adulti.

Alla sede autonoma di S. Giacomo (Via Veronese 1) domani, alle 20.30, il signor Chenda inizierà un corso di lezioni con dimostrazioni pratiche sulla «Saldatura autogena». Venerdì 5 marzo alle 20,30 Antonio Tinta comincierà un corso di lezioni sulla «Elettrotecnica».

Sabato alle 19 il prof. Cantoni terrà la seconda lezione sul tema: «Nozioni di meccanica».

Venerdì prossimo alle 20,15 nella palestra della scuola di via Ruggero Manna comincierà il tanto atteso corso di storia dell'arte. Il prof. G. Musner terrà la prolusione e parlando dell'arte barocca mostrerà una serie di diapositive. Le iscrizioni per questo corso vengono ancora accettate nella segreteria dell'U. P. (aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 15.30 alle 16.30, Ginnasio Dante). I già iscritti al corso di storia dell'arte possono ritirare, verso presentazione della ricevuta, i volumetti.

Alla Società Alpina delle Giulie domani, alle 20, il signor Silvio Holzner, terrà per i soci una conferenza con proiezioni sul tema: «Coi schy in Carnia». Le signore dei soci vi possono intervenire con la tessera pro 1920.

Numerosi studenti ci scrivono per sapere se il sussidio percepito dagli studenti delle Terre redente iscritti alle Università del Regno nell'anno scolastico 1918-19 verrà esteso anche a quelli iscritti nel 1919-20. Per un provvedimento in merito, che spetta riguardo ai matricolini all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie e per gli altri studenti al Ministero delle Terre liberate, apprendiamo che il Commissariato Generale Civile si è già da tempo interessato nel modo più vivo, facendo presenti le difficoltà economiche degli studenti e l'opportunità di un trattamento eguale a quello dell'anno passato. Speriamo quindi che le autorità centrali regolino con sollecitudine la questione nel senso desiderato.

Il prezzo dei moduli postali. L'Amministrazione delle Poste comunica: Per esigenze di servizio e in relazione all'aumentato costo dello riproduzioni tipografiche, nonchè dell'avvenuto ritiro degli spezzati austro-ungarici da 1 e 2 centesimi, sono state disposte le seguenti variazioni nel prezzo di vendita dei moduli postali:

1. Il prezzo di vendita dei moduli per la spedizione dei vaglia presso gli uffici postali della Venezia Giulia è stabilito, con effetto dal 1.o marzo, in centesimi cinque per ciascun modulo.

2. Il prezzo di vendita dei bollettini-indirizzi accompagnatori per pacchi postali, è stabilito, con pari effetto dal 1 marzo p. v., in centesimi quindici, ivi compresa la tassa di finanza di centesimi dieci.

I regnicoli danneggiati dalla guerra sono convocati a un'assemblea generale nella sede del Fascio Triestino di Combattimento oggi, ad ore 19. Sarà comunicato l'esito delle pratiche col Governo centrale. Interverranno i partiti politici che affermarono la loro solidarietà con gli interessati.

La R. Amministrazione delle Imposte Trieste I. comunica quanto segue: Col 1.o marzo 1920 deve essere pagata presso il locale ufficio delle imposte (Piazza Chiesa Evangelica N. 2, I) la terza rata trimestrale dell'imposta casatico pigioni e del 5 p. c. con gli accessori.

Il Comitato di Assistenza Civile trasferisce i suoi uffici al I piano di Via Coroneo 15. La attività del Comitato resta sospesa dieci giorni da domani. Soltanto per casi urgentissimi, il pubblico si rivolga al Segretariato Generale in Via Milano 10 e da lunedì, 8 corr., in via Coroneo 15.

L'orario di chiusura dei pubblici esercizi. La R. Questura ci comunica: Per le disposizioni vigenti che fissano le norme per l'orario di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi di liquorerie, osterie, spacci di vino, birrarie, caffè e bar;

Tenute presenti le attuali condizioni dell'ordine e della pubblica sicurezza nella città e nel territorio di Trieste;

Ritenuta la necessità della limitazione dei consumi e ciò in ottemperanza alle norme attualmente in vigore;

Considerato che è, pertanto, opportuno modificare l'orario di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici della specie suddetta;

Ordina: A decorrere dal 1.o marzo 1920:

1) Nessun esercizio fra quelli già indicati può venire aperto di nottetempo;

2) L'apertura dei caffè e bar non può avvenire prima di giorno;

3) Le liquorerie, le osterie, gli spacci di vino, le trattorie, i buffet e le birrarie non potranno aprirsi prima delle ore 7;

4) L'orario normale di chiusura resta fissato come appresso:

a) liquorerie: ore 20; b) osterie, spacci di vino: ore 22; c) trattorie, buffet, birrarie: ore 23; d) caffè, bar: ore 24.

I contravventori saranno puniti a norma di legge e potrà anche essere revocata la licenza di esercizio.

Il segnale orario di mezzogiorno. Il R. Osservatorio astronomico di Trieste comunica: Il segnale orario di mezzogiorno, che per il sistema suo primitivo va considerato fra i meno esatti che esistano, ha lasciato negli ultimi tempi non poco a desiderare per le difettose comunicazioni elettriche fra l'Osservatorio e la lanterna. Nella scorsa settimana poi, le condizioni si sono ancor aggravate e non ostante preghiera rivolta alla direzione delle costruzioni dei telegrafi dello Stato non si è riusciti ad ottenere che almeno una delle due linee indipendenti che collegano la lanterna con l'Osservatorio fosse ripristinata. Da ciò il mancato segnale di mezzogiorno di oggi, e quello meno esatto degli ultimi giorni.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi, dal N. 73201 al N. 73800, gestione 144, assunti nel maggio 1919; dopopranzo, diversi pegni non preziosi, già scaduti, della gestione N. 144, assunti nel giugno 1919.

Il nostro concorso per l'„Uomo misterioso"

Come già riferimmo fra le migliaia di risposte al nostro concorso dell'«Uomo misterioso» la scelta era caduta su quella della signorina Adelina Falconer e del signor Enrico Borsatto, perchè meglio intuivano lo spirito del romanzo. E siccome le dette risposte costituivano pari merito e pari titolo, i due vincitori erano stati invitati al sorteggio cumulativo di tutti i premi del concorso, sorteggio che doveva effettuarsi iersera presso la nostra Direzione.

Infatti i due fortunati concorrenti, signorina Falconer e signor Borsatto si presentarono al responso del caso, in compagnia di alcuni parenti — paraninfi della cerimonia — solleticati dalla speranza di ogni giocatore d'azzardo. Ma di fronte alla ferrea legge della probabilità che non ammetteva mezze misure essi titubarono sentendo svanire un po' di quella tale speranza che non è più certezza e sfuma nel timore e palleggiata in cuor loro la bella e la brutta prospettiva, dopo breve armeggio di frasi si trovarono riuniti sul terreno dell'accomodamento, d'accordo di dividersi equamente i ricchi regali tanto più che la Direzione, interpretando l'evidente desiderio loro, si mostrò ben disposta a convertire il viaggio a Roma in un biglietto da mille franchi.

E cominciò la non facile selezione dei premi che — è umano — allettavano ambidue i candidati. Ma poi, molto meglio che a Versailles, potè esser fatta giustizia secondo predilezioni, gusti e bisogni, giacchè anche certi oggetti più confacevano a l'uno o all'altro sesso. Il signor Borsatto, da bravo cavaliere s'inchinava e annuiva alle tacite o espresse richieste della gentile competitrice. Così questa ottenne roba femminea, quale il grazioso portafoglio, i requisiti da toilette, la valigetta, i fiori, le frutta candite e simili, quegli invece si lasciò aggiudicare il cestino da viaggio, il berretto, il bastoncino, i libri, l'apparecchio per la barba, la tabacchiera, il liquore. Ma ci fu un premio contestato: la penna stilografica, tutta riiucente nella sua armatura d'oro fino, cui tendevano gli occhi cupidi degli emuli e quegli invidiosi dei testimoni. La penna era in lotta col pigiama, un elegantissimo pigiama di seta, ma che spiegato aveva della cosa senza vita, informe, mentre la penna... ah, quella penna.

Seguì un movimentato fiorettare diplomatico, cui pose fine i sig. Borsatto, prendendosi il pigiama e rinunciando alla penna. In cambio le quote eguali di 500 lire subivano un dislivello: 450 al possessore della penna, 550 a quello del pigiama. I due avversari si strinsero la mano e cominciarono a preparare i bauli. Per andare a Roma? No, per portar via tutta quella grazia di Dio e degli uomini. Concorrenti e paraninfi presero congedo con le mani e le tasche piene di pacchi, pacchetti, scatole, astucci, involti.

L'Uomo misterioso» aveva fatti lieti due esseri, come noi vivi e reali.

Le ricevute dei vincitori

«Ricevo dalla Società editrice italiana Roma-Trieste quanto segue:

1) Un apparato fotografico (dono della ditta Fratelli Davanzo); 2) un guanciale da viaggio (dono della ditta Leopoldo Haas); 3) un barattolo di frutta candite (dono della ditta Alberti); 4) buono per un portafoglio con placca d'oro e monogramma (dono della ditta Carlo Morpurgo); 5) una penna stilografica (dono della ditta Smolars e nipote); 6) buono per un mazzo di fiori (dono della ditta O. Perotti); 7) uno spazzolino per denti, un tubetto di Kalodont, una bottiglietta di acqua di Cologna e un finissimo sapone (dono della ditta Alfonso Fabris); 8) buono per due paia di guanti a scelta (dono della ditta A. Zuccoli); 9) una valigetta manicure (dono della ditta Eredi d'Angeli); 10) buono per sei fotografie (dono della ditta Sapienza e Gasser); 11) sigarette (dono delle rivenditrici della rivendita tabacchi di Ponte della Fabbra 1); 12) un'agenda tascabile pel 1920 (dono della ditta G. Chiopris); 13) 18 scatole di crema «Avorium» (dono della premiata fabbrica prodotti tecnochimici, via Carpison 2); 14) buono per una polizza vitalizia contro gli infortuni ferroviari e tranviari per la somma di lire 10.000. (dono delle Assicurazioni Generali).

Trieste 1 marzo 1920. — *Falconer Adelina*».

«Ricevo dalla Società editrice italiana Roma-Trieste quanto segue:

1) Un pigiama in seta (dono della ditta Fratelli Guastalla); 2) un pacco di biscotti (dono della ditta Salvatori e C.); 3) buono per una guida artistica di Roma (dono della ditta Cappelli); 4) buono per un cestino da viaggio (dono del Bar Savoia); 5) un berretto da viaggio (dono della ditta Romeo Doplicher); 6) un bastoncino con l'impugnatura di argento (dono della ditta Angelo Zanetto); 7) buono per un servizio da parrucchiere (dono della ditta Lupolo e Andreatini); 8) un apparato «Gillette» (dono della ditta Carlo Kozut); 9) buono per un libro (dono della ditta Treves e Zanichelli); 10) due libri: «La giovine Italia» e «Le ali della strage» (dono dell'agenzia del *Secolo*); 11) sigarette (dono delle rivenditrici della rivendita tabacchi di Ponte della Fabbra 1); 12) un bocchino d'ambra (della ditta L. di Vittorio Fei); 13) una bottiglia di «Dubonnet» (dono della ditta Aquaroli e Gregoris); 14) una tabacchiera d'argento (dono del signor Massimiliano S.); 15) 18 scatole crema «Avorium» (dono della premiata fabbrica prodotti chimici, via Carpison 2). — Trieste, 1 Marzo 1920. — *Enrico Borsatto*, ex impiegato Serv. Com. Acquedotti, abitaz.: Trieste, via Boschetto 6, pt».

«Vi confermo che mi sono accordata di dividere col sig. Enrico Borsatto l'importo di lire 1000 (mille) da Voi assegnato al vincitore del concorso bandito in relazione al romanzo «L'uomo misterioso» per il viaggio a Roma e dichiaro di aver ricevuto l'importo di lire 450 (*quattrocentocinquanta*). Le cinquanta lire ricevute in meno mi furono compensate con oggetti. Trieste, 1 marzo 1920. — *Falconer Adelina*.»

«Vi confermo che mi sono accordato di dividere colla signorina Adelina Falconer l'importo di lire 1000 (mille) da Voi assegnato al vincitore del concorso bandito in relazione al romanzo «L'uomo misterioso» per il viaggio a Roma e dichiaro di aver ricevuto l'importo di lire 550 (*cinquecentocinquanta*). Le cinquanta lire ricevute in più si riferiscono ad oggetti vari consegnati alla signorina Falconer. Trieste, 1 marzo 1920. — *Enrico Borsatto*».

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Diamante contessa Michielli Vitturi da Dalia contessa De Domini lire 20 e da Linda Veneziani lire 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Tamburini da Arturo Gortan lire 20 pro Guardia Medica; dalla ditta succ. Pietro Tavolato lire 100 pro comitato per la protezione dei minorenni.

Da Bruno Gino ed Alice lire 12 per la famiglia Zappi.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Pitschen, dal dott. Pietro Xydias lire 25 pro Società per la difesa dei minorenni; dalla famiglia Kraly-Baduogu lire 20 alla Società Elvetica di soccorso per connazionali svizzeri; da Paolo Büsch lire 25 pro Società Elvetica di soccorso.

Per onorare la memoria della signora Cornelia Zorzenon da Adele ed Emilio notaio Candellari lire 20, da Carla de Cleè lire 10 pro Monumento al Fante.

Per onorare la memoria del compianto Luigi Paganello dalla famiglia Della Libera lire 10 pro Lega Nazionale e lire 10 pro difesa minorenni.

Nel settimo anniversario della morte della signora Rosa Fano dal figlio Benedetto lire 4 a favore delle 5 bambine Minca.

Decessi:

Annunziati il 29 febbraio:
Udovich Ernesto, a. 6, Rozzol in Monte 1114.
Cobau Edoardo, a. 19, Servola 953.
Lonzar Lucia, a. 82, Via Conti 24.
Lovercich Emilia, a. 15, S. M. M. S. 429.
Dugulin Oreste, m. 6, Via G. Caprin 2.
Paganello Luigi, a. 59, Via G. Stampa 6.
Stor Guido, m. 6, Guardiella 112.
Annunciati il primo marzo:
Cirian Giorgina, a. 5, P. Sansovino 2.
Trevisan Francesco, a. 77, Via Arcata 14.
Pitschen Giacomo, a. 85, Via T. Bianca 6.
Viturelli Clelia, a. 14, Guardiella 39.
Tamburini Santa Giuseppina, a. 52, Via Chiozza 8
All'ospedale civico, il 27: Magazzin Giuseppe, a. 50; Klarick Matteo, a. 60; il 28: Evironi Giovanni, a. 28; Damiani Anna, a. 27; il 29: Sanzin Giuseppina, a. 39; Ujcick Giacomo, a. 71; Ciossich Nicolò, a. 29.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Cantieri navali del Quarnaro - Fiume

Demmo già la notizia dell'avvenuta nazionalizzazione del Cantiere «*Danubius*» di Fiume che, dopo lunghe e laboriose trattative, è stato assunto dalla nuova Società Anonima «*Cantieri Navali del Quarnaro*» con sede in Fiume.

Diamo ora particolari più precisi sulla formazione ed importanza della nuova Società, fondata col concorso della Banca Italiana di Sconto e della Società Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci sono riusciti composti come segue:

Consiglio d'Amministrazione:

Orlando Grand' Ufficiale Ing. Giuseppe, Presidente; Bamgarten Cav. Uff. Enrico, Vice-Presidente; Pogliani Grand' Ufficiale Rag. Angelo, Amministratore Delegato della Banca Italiana di Sconto; Corsi Cavaliere di Gr. Cr. Ammiraglio Camillo, Senatore del Regno; Ciano Cav. Uff. Arturo; Vanzetti Comm. Ing. Carlo; d'Agostino Cav. Alberto; Varvaro Ing. Giorgio; Orlando Ing Luigi di Giuseppe; Kornfeld Barone Dott. Maurizio; de Kandò Comm. Ing. Colomanno; Vio Avvocato Antonio junior.

Sindaci:

Bellassich Avv. Salvatore, Santini Ragioniere Giovanni, Avallone Avv. Giorgio, Szücs Gèza, Verebelyi Dott. Leone.

Il capitale sociale è di Lit. 26.000.000, di cui l'80 % sottoscritto dal gruppo italiano composto, come già detto, dalla Banca Italiana di Sconto e dalla Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, ed il saldo di 20 % dai vecchi proprietari ungheresi del Cantiere, la Società Ganz-Danubius. Con ciò, alla compiuta italianizzazione dell'azienda si aggiunge il vantaggio di una feconda collaborazione di Fiume con il retroterra ungherese, nell'interesse dell'incremento del Cantiere, diventato oramai e per sempre italiano.

Auguriamo alla nuova Società «Cantieri Navali del Quarnaro» le più liete sorti, nell'interesse dell'industria e delle maestranze fiumane, che hanno finalmente anch'esse la loro redenzione e ci felicitiamo con la Banca Italiana di Sconto e con la Società di Terni, che hanno saputo, nonostante tutte le resistenze, portare a compimento un'opera nazionale della massima importanza e significazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). (Rappr. N. 40 — Turno B) «Norma».
Politeama Rossetti. Alle 20.30 (Turno C.) Il circo equestre Bisini.
Teatro Fenice. Dalle 17 alle 20: «La Cicala» (nuova film) e varietà. Alle 20,45 la film del pomeriggio e spettacolissimo di varietà.
Teatro Eden. Dalle 16.30 in poi programma speciale di cine e varietà. Alle 20.30 spettacolissimo.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3). «Crispino e la Comare», con Camillo De Riso.
Salone Edison. «Rose di sangue» con Amleto Novelli.
Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 15,30 in poi: «La Morte civile». Protagonista: Novelli.
Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Anima allegra», con F. Bertini e L. Pavanelli.
Cinema Excelsior (Via Acquedotto N. 32). «Il bacio di una morta», di Carolina Invernizio.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Vendicami» con Bepa Bonafè.
Cinema Galileo. Scelto programma.
Cinema Roma. «Sherlock Holmes, film d'avventure poliziesche.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6) «Perla del Gange» e spettacolo di varietà.
Circolo di Studi Sociali. (Via dell'Istria N. 6). «Seconda moglie» e compagnia drammatica delle Cooperative.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 12) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Esabromina C. F.
Il più moderno e poderoso sedattivo delle convulsioni nervose ed epilettiche
(Goccie - Sciroppo - Compresse)
Trovasi in ogni buona farmacia. Deposito Generale: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

Impiegate i vostri risparmi
nel VI Prestito Nazionale
presso gli
UFFICI DELLE R. R. POSTE
mediante i libretti per le sottoscrizioni a rate minime
(L. 300.000 di premi)

Repubblica Ceco-Slovacca
RAPPRESENTANZA
delle migliori Ditte cerca: F. W. BUCEK - Rossi, Import - Export Commission Prag. II-628. Palais "Lucerna„ Stepánská Nr. 57

AMARO BAIRO
APERITIVO TONICO-DIGESTIVO CORROBORANTE
DITTA E. D'EMARESE TORINO

GUARIGIONE
completa e rapida dei casi più gravi a mezzo corrispondenza, senza disturbarsi, coi meravigliosi estratti di piante del Dr. Damman, del Belgio, differenti per ogni malattia: diabete, albuminuria, mal di reni, vescica, organi orinari, matrice, ovaia, (infiammazioni, dolori, stimolo frequente d'orinare, perdite, prostatite, restringimenti, debolezza genitale, polluzioni, leucorrea), emorroidi, stitichezza, tosse, asma, bronchite. Domandate uno degli opuscoli N. 59 con certificati, indicando la malattia, alla Farmacia Pegani, via dell'Orso a Milano.

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
TULLIO BOSIO - TORINO

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 22.— Per posta raccomandata L. 23.20. Opuscoli Consulti gratis. Dirigersi
Premiato Laboratorio Chimico
G. TORRESI. Via Magenta 29 - ROMA (20)
Depositi: Trieste Farm. Seravallo - Venezia Monico - Padova, Pianeri - Treviso, Fanoli - Verona, Colli.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Questa sera seconda rappresentazione della «Norma» con Giannina Russ. Domani, mercoledì, ultima del «Boris Godounoff», per serata d'onore e di addio di Sigismondo Zalesky, il grande artista che, chiamato da altri impegni, deve partire subito per Genova, ove, a quel Politeama genovese, canterà la parte di «Scarpia» nella «Tosca».

Politeama Rossetti. Vivo successo ottenne iersera il debutto dell'atleta Giulio Montico. Dotato di forza erculea, il Montico eseguì esercizi d'atletica, riscuotendo dal numeroso pubblico fragorosi applausi.

Oggi seconda comparsa dell'atleta Montico. Domani due rappresentazioni, diurna: alle 15.30, dedicata ai bambini; serale: alle 20.30.

Fenice. Alcuni numeri dell'eccellente programma di varietà, fra cui l'elegante Trio Popol, hanno preso ieri congedo. Quest'oggi, nella rappresentazione serale, lo spettacolo di varietà sarà arricchito da tre nuove attrazioni: il melodista Peppino De Vita, i duettisti eccentrici Les Duval e la scena comica «Idillio lunare» presentata dai Viotti. Quel magnifico complesso danzante che è la «Troupe» dei sette Faraboni, seralmente ammirato e fatto segno ai più calorosi applausi, si produrrà quest'oggi in cinque nuove, interessanti danze eccentriche. Altri numeri attraenti completeranno il bellissimo programma, che sarà preceduto dalla proiezione della nuova film «La cicala», interpretata da Linda Pini. Alle 5, spettacolo diurno di varietà e cinema con «La cicala».

Eden. La nuova pellicola «Imperatrice» ha incontrato ieri il favore del pubblico. Piacquero moltissimo i nuovi numeri di varietà, specie il divo della canzone «Petrucci» e i quattro Felix. Confermato il successo alla «Troupe» giapponese «Osahi» che oggi ha la sua serata d'onore.

Prossimamente un'importante novità cinematografica: «Dollari e frak».

Circo Zavatta. Iersera pubblico foltissimo e calorosi applausi. Piacquero sopra tutto il piccolo cavallerizzo Amedeo Zavatta e il bravo Toni triestino.

Stasera, alle 19.45, eccezionale spettacolo con nuova pantomima.

Un concerto del violoncellista Adolfo Morpurgo. Una bella notizia per gli amatori della musica da camera: Adolfo Morpurgo, il chiaro violoncellista concittadino, che è per breve tempo soltanto a Trieste, darà l'8 corrente un concerto: notizia tanto più gradita in quanto da più parti ci erano già pervenute sollecitazioni perchè l'egregio artista, che da tanti anni manca dalla nostra città, si facesse sentire.

Adolfo Morpurgo è ritornato infatti a Trieste dopo sette anni di assenza, trascorsi tutti brillantemente nell'America del Sud, ove il giovane allievo di Popper s'è affermato magnifico artista, acquistandosi una notorietà e un prestigio veramente non comuni. Rileviamo nei giornali sudamericani che abbiamo sott'occhio, un coro di elogi così unanime e così fervoroso, da trarne i più lusinghieri giudizi sulla maturità d'interpretazione e d'esecuzione che il concertista deve aver in questi anni conseguito; particolarmente lodato è il suo delicato, gentilissimo temperamento interpretativo.

Il prof. Morpurgo è insegnante al Conservatorio di Buenos-Aires e presidente degli esami ai Conservatori di La Plata. Egli è inoltre violoncellista ufficiale dell'Associazione wagneriana di Buenos-Aires, la Società di concerti più importante dell'America del Sud, che ha relazioni in tutte le principali capitali e nei saloni della quale si applaudono le più gran celebrità mondiali. Presidente ne è il noto compositore argentino Carlos Lopez Buchardo e vice-presidente il noto impresario Cirillo Grassi Diaz. Egli è infine il fondatore del quartetto della Asociacion Wagneriana dos Concertos che gode la più bella fama.

Il prof. Adolfo Morpurgo non può trattenersi che poco tempo in patria essendo richiamato a riprendere i suoi impegni per la annuale tournée di concerti nel Sud America.

L'atteso concerto si terrà, come abbiamo detto, l'8 corrente, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, a favore della sezione pro vedove ed orfani di guerra della commissione istituita dal Ministero del Tesoro. Non c'è dubbio che gran folla accorrerà ad ascoltare il giovane concertista che all'estero tanto onore ha fatto a Trieste.

Università popolare. L'Università popolare diede domenica, nella palestra di via della Valle, la trentesima delle sue riuscitissime e tanto apprezzate audizioni musicali. Vi intervenne un pubblico molto numeroso ad applaudire la valente pianista prof. Marcella Del Valle, che svolse tutto un programma di musica modernissima, nel quale figuravano i bei nomi di Del Valle, de Paz, Pizzetti, Orefice, Debussy e Albeniz, ideatori tutto cervello, di quadretti musicali ben coloriti, interessanti, se pur non troppo chiari e sinceri. E' il modernismo che con la più grande disinvoltura alterna le carezze più blande agli schiaffi più sonori; il modernismo, a proposito del quale un illustre violinista ci diceva testè che offre nei suoi banchetti molte salse, ma nessun piatto forte, si leva da tavola con la fame; fame di musica buona e sostanziosa. Tutto ciò, naturalmente, non può che accrescere l'ammirazione per la bravura eccezionale della pianista signorina Del Valle che presentò con vera arte quelle composizioni sì ben difficile esecuzione, così da meritarsi invero i calorosi battimani dell'uditorio.

I concerti del Circolo di Studi Sociali. Mercoledì 3 corr., alle 20.30, avrà luogo nella Sala del Conservatorio Tartini, la settima audizione musicale (quinto concerto del Quartetto Barison), con il seguente programma.

1. Schumann: Quartetto in la min., op. 41.
2. Schubert: Op. post. «La morte e la fanciulla». Quartetto in re min.

Esecutori i professori: Barison, Mailer, Levi e Sigon.

VARIETÀ E CINEMA

La nuova pellicola «Imperatrice» e i nuovi numeri di varietà al Teatro Eden ebbero ieri pieno successo. Gli onori della serata furono del dicitore Renato Petrucci, il quale mostrò di meritarsi il titolo di divo della Canzone. Anche i quattro Felix e i volteggiatori al trapezio riscossero frequenti e calorosi applausi. In complesso uno spettacolo ottimo ed ottimamente variato, che ha soddisfatto interamente il pubblico, lo ha divertito incessantemente senza... intervalli di noia.

Ricordiamo che oggi è l'ultimo giorno nel quale si producono l'impareggiabili ginnasti giapponesi Asahi. E' bene che chi può venga ad ammirarli, perchè non si ripresenterà tanto facilmente un'occasione simile. Prossimamente la direzione annuncia una grande novità cinematografica «Dollari e Frak», ed un'affascinante numero di varietà «Jeux Vampa», una fanciulla che danza con somma grazia e bravura le ultime novità di ballo.

Camillo del Riso al Cinematografo Italia, ha fatto ieri sbellicare dalle risa il pubblico grande e piccino. «Crispino e la Comare», la antica fiaba magnificamente rimodernata ed adattata al cinematografo dalla Caesar Film di Roma, così per la sua arte, magnificamente ha ottenuto lo scopo di far passare al pubblico un'ora di buon umore, senza le trivialità eccessive che generalmente si adoperano a questo scopo. Uno spettacolo insomma quanto mai adatto per le famiglie. Grande fu infatti ieri il concorso dei fanciulli, specialmente alle due prime rappresentazioni pomeridiane, nelle quali essi godono, se accompagnati, dell'ingresso gratuito.

«Camillo del Riso» che è considerato il principe degli attori comici cinematografici, è in questa interpretazione un'ottimo Crispino che non si può vedere senza ridere. Basta vedere la sua faccia, l'atteggiamento della sua persona, quando, credendosi morto, si trova invece... nel Regno delle Fate! Oppure quando si trova di cattivo ciabattino diventato famoso medico, e prende spietatamente in giro i medici della città, che forse, anzi senza forse, non ne sapevano più di lui;

Asini, allocchi, bufali,
questa ragazza... morta,
se sposa il suo diletto
stanotte danzerà.

Un'ora insomma di buon umore, di riso inintorrotto e di care ricordanze, ecc., il programma d'oggi del Cinematografo Italia.

«Crispino e la Comare» si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55, 10. L'ingresso è continuato.

Prossimamente l'apoteosi di una somma attrice: Gemma Bellincioni madre.

Teatro Fenice, il più vasto e il più frequentato cine - varietà della Venezia Giulia. Dalle 17 alle 20 la bellissima pellicola «La cicala» con Linda Pini e alcuni numeri di varietà. Alle 20.45, oltre la nuova pellicola: La cicala», lo spettacolissimo di varietà con il debutto di tre grandi attrazioni: il melodista Peppino De Vita, i duettisti eccentrici Les Duval e I Viotti nella loro scena comica «Idilio lunare», la celebre «troupe» i 7 Faraboni si produrrà poi in 5 nuove danze eccentriche, di eccezionale interesse.

Salone Edison. Oggi ultimo giorno della bella pellicola «Rose di sangue», la fine interpretazione di Amleto Novelli. Anche in questa pellicola il grande attore è sempre al suo posto; sempre padrone dell'azione, egli ne vivifica la fiamma dell'arte. In «Rose di sangue» — il nobile poema di un amore deluso — egli supera sè stesso. Perchè già il soggetto magnificamente si adatta alla sua tempra, perchè vi sono scene di drammaticità forte, perchè il complesso è tutto una trama d'amore velata da una mestizia senza fine.

Modernissimo. La «Morte civile», il celebre dramma del Giacometti si rappresenta oggi dalle 15.30, all'elegante cine-teatro di Piazza S. Giovanni.

Protagonista del commovente lavoro è il celebre Novelli.

La riduzione, fatta dalla Caesar Film di Roma, è riuscita un vero capolavoro. Il pubblico che accorrerà a questa prima recita proverà un vero godimento artistico.

Novo Cine. Oggi ultima rappresentazione della pellicola «Anima allegra», interprete Francesca Bertini. Domani nuovo ed attraentissimo programma: «Eva», con Alba Primavera.

Gran Cinema Roma. Furoreggia in questo cinema il magnifico lavoro di avventure «Occhio di Lince» (Sherlock Holmes).

Cabaret-Varietà Maxim (Via C. Battisti N. 10). L'unico elegantissimo ritrovo della migliore società. Il programma di varietà è quanto di meglio si può desiderare. Ieri sera gran successo della ballerina Thea Mehrfurt e del fine comico napoletano Albanese. Questa sera debutto della aristocratica generica Nella Doria.

Animatissimo e sempre più divertente il Ball Tabarin che comincia alle 23.

Fra giorni, importantissimi debutti.

I dubbiosi attendevano l'esempio di coloro che hanno fiducia nella solidità economica dello Stato. Ora l'esempio è dato e in forme e proporzioni più eloquenti di qualunque propaganda a base di cifre e di argomenti logici. Avanti, dunque, i ritardatari finchè c'è tempo!...

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo contro il soldato che uccise il caporale

UDINE, 1, sera

(*t.*). Questa mattina alle 9, nell'aula maggiore della locale Corte d'Assise, è cominciato (vedi *Piccolo della sera* di ieri) il dibattimento a carico del soldato Alfredo Montrasio, accusato di omicidio e insubordinazione verso il superiore caporale Tomaroli, e dei soldati Triozzi Romeo e De Crescenzio Francesco, per insubordinazione con minaccie verso lo stesso. Prima ancora che le porte del Tribunale si aprissero una gran folla attendeva di accedere nell'aula. Nei pressi del Tribunale e nell'interno prestava servizio un plotone di alpini.

Alle 9 meno cinque i tre accusati sono fatti entrare nella gabbia. Il Montasio è calmo e disinvolto mentre gli altri due palesano il loro smarrimento.

Dopo l'appello fatto dal presidente colonnello Macaluso, il segretario legge l'atto di accusa ascoltato attentamente dagli imputati.

L'atto d'accusa

La sera del 19 febbraio u. s. il soldato Montrasio Alfredo in compagnia del Triozzi e del De Crescenzio, dopo di aver consumato una piccola colazione di pancetta e pane nella loro camerata, uscirono verso le 10 di sera dirigendosi verso Porta Gemona.

Giunti ad un passaggio a livello sulla ferrovia Pontebbana, scorsero un militare il quale, secondo la versione data dai militi nel verbale, avrebbe chiesto impertinentemente:

— Chi siete?

I soldati risposero:

— Siamo militari.

Il militare si qualificò per il caporale Tomaroli Miro, furiere, e impose ai soldati di fermarsi; altrimenti avrebbe sparato. I militari risposero che andavano in «libera uscita» per i fatti loro, ma il caporale Tomaroli estratta la rivoltella, esplose un colpo in aria che serviva — secondo la dichiarazione di due testi — a intimorire i commilitoni. I militi obbedirono e il caporale impose loro di alzare le mani e lasciarsi perquisire.

Il Triozzi e il De Crescenzio furono trovati in possesso di un pugnale e di un coltello a serramanico.

Il Montrasio non volle assolutamente lasciarsi perquisire, rifiutò di consegnare il pugnale di cui era in possesso e si allontanò rapidamente ritornando poco dopo armato di un moschetto del quale era andato a provvedersi nel vicino accantonamento. Impugnando l'arma verso il caporale, egli disse:

— Ti arrendi o ti sparo?

Il caporale rispose:

— Non mi arrendo.

Il Montrasio al rifiuto esplose un colpo contro il caporale Tomaroli che stramazzò bocconi e spirò dopo pochi minuti. Gli altri si erano allontanati, dirigendosi all'accantonamento ove appena giunti si coricarono. Quando giunse, il Montrasio disse loro: «Silenzio, mi raccomando, altrimenti ammazzo voi».

Al primo interrogatorio l'accusato si mantenne completamente negativo, ma in seguito, di fronte alle dichiarazioni del De Crescenzio e del Triozzi, confermò di aver sparato col moschetto contro il caporale Tomaroli adducendo motivi amorosi.

L'interrogatorio degli imputati.

Subito dopo la lettura dell'atto d'accusa sono introdotti ben 39 testi che rispondono all'appello. Sono borghesi e soldati che assistettero in vari modi al delitto o ne sentirono parlare.

Primi vengono ascoltati i periti medici dott. Battisti e dott. Corradino Angelini che riferiscono sui risultati dell'autopsia del cadavere e sulla morte del Tomaroli in seguito alla perforazione di organi vitali e di conseguente emorragia interna.

L'interrogatorio del Montrasio, imputato principale, dura oltre un'ora. Il presidente Macaluso sostiene un'agile schermaglia con domande e risposte al Montrasio che si difende male ma con forza e fermezza, per quanto il presidente ne scalzi le dichiarazioni contradditorie. L'imputato che si scusa adducendo la necessità della difesa, di fronte alle minacce del caporale che gl'intimava di arrendersi e deporre l'arma, mostra durante l'interrogatorio un impressionante cinismo.

L'interrogatorio del Triozzi e del De Crescenzio lumeggiano chiaramente la figura morale dell'imputato principale. Essi confessano che d'accordo col Montrasio avevano preparato un furto di galline che dovevano consumare nella notte fra il 16 e il 17 febbraio, quella stessa in cui avvenne il delitto.

Dopo l'interrogatorio degli imputati sono introdotti vari testi che precisano le condizioni in cui avvenne il delitto.

L'udienza è sospesa alle 13, e viene ripresa alle 14.45.

L'udienza pomeridiana

Gli imputati sono già fatti entrare nella gabbia e una vera folla gremisce l'aula.

Il presidente continua l'esame degli altri testi: sono molti commilitoni che riferiscono sui discorsi sentiti nella notte dopo il delitto dal Montrasio, dal De Crescenzio e dal Triozzi.

Alle dichiarazioni del teste Scarabelli Aristide, di anni 18, un povero scemo, avviene un vivace incidente fra il P. M. maggiore Manassero che dichiara il testimonio essenziale alla deposizione, essendo stato l'unico che vide morto il caporale e scoprì tre uomini che lo trasportarono e deponevano sul gradino di una casa, e l'avv. Turolla. Il teste è incoerente e sembra smarrito. L'avv. Turolla, difensore del Triozzi e del De Crescenzio contesta che lo Scarabelli possa collaborare alla giustizia dato il suo stato mentale; ma il P. M. insiste. Lo Scarabelli riesce sempre incoerente e il pubblico ride.

Seguono altri testi irrilevanti.

Alle 17.15 il P. M. avv. Manassero pronuncia la sua requisitoria.

Il processo continua.

Condannato a morte

UDINE, 1, notte

Dopo la requisitoria e le arringhe, durate tre ore, il Tribunale ha pronunciato la sentenza.

Il soldato Montrasio fu condannato a morte mentre il De Crescenzio e il Triozzi furono assolti.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Borseggi

Ieri, si svolse il dibattimento contro Rodolfo Haberman, accusato del crimine di furto.

Il 20 luglio dell'anno scorso faceva un caldo insopportabile. Edoardo Ruan, modesto operaio, dopo aver fatto un'allegra escursione con gli amici, verso il tramonto tornò in città. Era stanco e le gambe quasi non lo reggevano. All'altezza del largo della Via Belpoggio gli si avvicinarono quattro individui, elegantemente vestiti, che in dialetto triestino gli chiesero l'indirizzo della Stazione meridionale.

Date le informazioni, il Ruan sospettò che la domanda dell'indirizzo non fosse stata se non un pretesto per distrarre la sua attenzione e derubarlo. Infatti: messa la mano nella saccoccia della giacca, non trovò più il portafoglio.

Tornò subito sui suoi passi e seguì i quattro che proseguivano verso la marina. I mariuoli, accortisi d'essere seguiti, si divisero in due gruppi, di cui uno sparì fra la gente.

Incontrato più tardi per istrada un tenente, il Ruan gli additò il gruppo pregandolo di arrestarlo. Con l'aiuto di alcuni soldati il tenente arrestò i quattro.

Mentre erano scortati, uno dei due — il Haberman, come più tardi fu assodato — tentò di fuggire; ma fu raggiunto e arrestato. Più tardi, riuscì però la fuga al secondo.

Il secondo borseggio, il Haberman lo commise in danno di Giovanni Predonzan, negoziante piranese.

Questi, finiti alcuni suoi affari, salì sul tranvai in Piazza C. Goldoni per recarsi alla riva ad imbarcarsi. Insieme salirono due giovanotti che si posero vicino a lui in piedi, sulla piattaforma posteriore del rimorchio. Durante le frequenti svolte, l'uno o l'altro dei due giovanotti davano al Predonzan degli spintoni.

Il danneggiato vide alla fermata di Piazza della Borsa salire un terzo individuo, tutto rasato, vestito con eleganza. La sua presenza gli diede dei sospetti, specie quando costui scese dinanzi al Palazzo del Lloyd.

Alla fermata della Riva Piazza Nazario Sauro, discesero i due altri individui. Uno si diresse verso Sant'Andrea; l'altro — il Haberman — con passo rapido, verso la città imboccando via Felice Venezian.

Poichè il Predonzan doveva imbarcarsi sul piroscafo che partiva per Pirano, scese anche lui. Palpata la giacca dove aveva il portafoglio, si accorse che il portafoglio non c'era più.

Scorto il Haberman che si allontanava, il Predonzan gli tenne dietro. Lo vide entrare nel «Caffè Fedel Triestino» e uscire per la porta di via Porporella, e dirigersi verso le piazze vicine.

Temendo gli sfuggisse, si diede a gridare «al ladro, al ladro» ed il Haberman fu arrestato dall'ardito D'Ornofrio Domenico.

L'accusato nega recisamente i due fatti di cui lo si accusa. Egli afferma di non essere stato in compagnia di nessuno. Si recò al caffè per abboccarsi con uno zio cui egli prestava danari. Poichè questo tentò di sfuggirgli, egli lo inseguì. Ecco perchè andava in fretta.

I sette testi depongono tutti conforme l'accusa.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa per tutti due i fatti e una severa condanna senza l'accordo d'alcuna mitigante.

Il difensore avv. Zennaro nota come oggi basti l'essere stato punito perchè la Corte, anche senza alcuna prova, sia convinta della colpevolezza dell'accusato. Così avvengono dei casi — e non raramente — che innocenti sono condannati pei colpevoli.

Poichè la Corte non può non essere in dubbio, il difensore chiede, se non l'assoluzione da tutte due le accuse, da quella almeno del furto in danno del Predonzan.

Dopo breve deliberazione, i giudici pronunciarono sentenza assolutoria — per la seconda accusa; — pel furto in danno del Ruan lo condannano a tre mesi di carcere duro.

L'accusato s'adatta.

Presiedeva il cons. Sbisà; P. M. il dott. Spongia; difensore: l'avv. Zennaro.

Corrispondenza aperta

Santa Gorizia. Giornali che si intitolano «Unione» ce ne sono molti: i giornali politici con questo nome si pubblicano ad Aquila, Caserta, Catania, Gallarate, Macerata, Napoli, Potenza, Torino, Vercelli. Di quale intende lei parlare? — *Alcuni pomigadori* Tutte le disposizioni per il cambio e per il pagamento delle lire seriate sono state riassunte in una pubblicazione del «Piccolo» di sabato 28 febbraio. Altre norme per questioni ancora controverse verranno emanate di volta in volta e prontamente pubblicate sul nostro giornale. — *Assiduo lettore e fuggiasco.* Da informazioni da noi assunte, per il cambio in quei territori, nulla è stato deciso ancora.

Hoc. Omertà è voce dialettale sicula; il sentimento cavalleresco individuale; indi il punto di onore degli appartenenti alla mafia e quindi per estensione ad ogni specie di mala vita. Per effetto della omertà il ferito non rivelerà il nome del feritore, il mafioso manterrà il segreto, si atterrà a certe norme che costituiscono una specie di onore fra i delinquenti volgari. Come fenomeno di coesione morale e di istintiva difesa reciproca, si riscontra in tutti coloro che operano in modo amorale o antisociale. — *Emma.* Se lei potesse come noi leggere ogni giorno tante invocazioni a favore del divorzio più che giustificato da mille e mille casi dolorosi, penserebbe che non fomite di corruzione, ma assoluta necessità è il divorzio. Naturalmente la legge che lo accorderà, come speriamo, avrà anche le disposizioni per rendere impossibili quegli abusi che ella forse teme. Questa è l'opinione personale della macchinetta.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Fra amici.

— Puntolini si vanta di essere l'uomo più imparziale del mondo. Ci credi tu?

— Lo è, lo è! Una volta siamo andati insieme a caccia, e gli era assolutamente indifferente di colpire la lepre, o il cane, o uno di noi altri.

SCIARADA

Alto suona l'*un* per tutto il mondo.
Ad Isacco diè luce il *secondo*.
Festeggiò la morte del *totale*
Debora con un canto immortale.

Soluzione del gioco precedente:
LOT

Il Prefetto della Provincia di Roma

Visto il decreto in data 26 Giugno 1919 N. 7932 con il quale l'On. Sig. Prefetto di Venezia concede l'autorizzazione ad estrarre una lotteria di lire 350.000 a beneficio del ricostituendo Ospedale di San Donà di Piave;

Visto il decreto in data 26 Novembre 1969 N. 15618 con il quale l'On. Sig. Prefetto di Venezia delega il Sig. Prefetto di Roma per le operazioni di estrazione ed assegnazione dei premi;

DECRETA

L'estrazione della Lotteria a beneficio del ricostituendo Ospedale di S. Donà di Piave avrà luogo improrogabilmente in Roma il giorno 14 Marzo 1920.

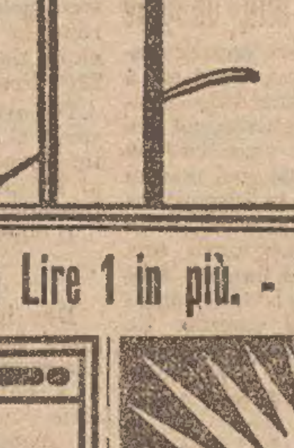
Roma, li 29 Febbraio 1920.

Il Prefetto
ZOCCOLETTI

ABROMINA BONAVIA
Unica cura razionale e completa contro l'Epilessia e le Convulsioni combatte efficacemente il Bromismo. Stab. Farmac. Bonavia & Negri Bologna è presso tutte le buone Farmacie

CAFFÈ "EDEN,,
SERALMENTE
dalle ore 20.30 alle 23.30

CONCERTO
... da professori della ...
...chestrale Triestina

PROTON
SOSTIENE
LE FORZE

Lire 6 il flacone, per posta Lire 1 in più. - Cura completa Lire 36.

Caffè Roma
Da oggi in poi
Grandi Concerti
sostenuti da
Tre orchestre
rinomatissime
fra le quali quella delle
Dame milanesi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
LA VELOCE„TRANSOCEANICA
Partenze da Genova
(salvo variazioni)
pel Nord America
6 Marzo 1920 - Vap. "America„ (N. G. I.) per Napoli e New-York
13 Marzo 1920 - Vap. "Duca d'Aosta„ (N. G. I.) per Napoli e New-York
23 Marzo 1920 - Vap. "Taormina„ (N. G. I.) per Napoli-Palermo (eventuale) e New-York
30 Marzo 1920 - Vap. "Duca degli Abbruzzi„ (N. G. I.) per Napoli e New-York
pel Sud America
25 Marzo 1920 - Vap. "Re Vittorio„ (N. G. I.) per Barcellona (eventuale) Dakar (e o altro porto per rifornimento carbone) Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres
Per informazioni
rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio & Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE ... FORTIFICA

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour 7
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze
Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

Quale rimedio meraviglioso è l'**Eugenina Mione**! Dopo appena mezz'ora che l'ho preso mi ha calmato ogni mia sofferenza ed ora posso riprendere il mio lavoro.

L'**Eugenina Mione** è un rimedio preparato allo scopo di alleviare, distruggere, anzi, ogni dolore di origine uterina, specialmente indicato:

1) nelle mestruazioni dolorose;
2) nei dolori del parto e consecutivi
3) nei dolori da tumori o cancro uterino;
4) nei vomiti e nelle nausee dei primi mesi di gravidanza.

In vendita nelle principali farmacie a lire 7,70, oppure farne richiesta spedendo vaglia di lire 9,10 (spese postali comprese) al Premiato Stabilimento Chimico dell'
EUGENINA MIONE
Villafranca Piemonte - Torino
Campioni gratis ai Sigg. Medici e Levatrici. Opuscoli gratis al pubblico.

Ditta PIETRO SBISÀ
OTTICA - FOTOGRAFIA ... MATEMATICA
Via D. Alighieri ...
Firenze
Piazza Signoria N. 4. Corso ...
Casa fondata nel 180...
Completo assortimento di materiali per fotografia. Apparecchi fotografici delle migliori marche. - Ottica Oculistica - Esatta esecuzione di prescrizioni mediche.
Laboratorio per sviluppo e stampa
Fornitore della Real Casa e dei R.R. Ministeri.

O RINNOVARSI O MORIRE.
Non morranno, ma si rinnoveranno in una meravigliosa fioritura di energie i vostri bambini, se darete loro la sovrana
EMULSIONE ZANARDI
di puro olio fegato di merluzzo e ipofosfiti.
Rivolgersi alla Ditta Predotti Specializzati Zanardi - Via dei Musei N. 4 - Farmacia di S. M. della Morte, Bologna.

Seria ditta Commerciale Triestina da molti anni sulla piazza
cerca socio
con capitale L. 300.000 per estensione affari. Offerte al Giornale sub "Massima solidità„

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

LEI DEVE
chiederci oggi stesso il Manuale
SEGRETI DI BELLEZZA
150 pagine - 250 illustrazioni.
Non costa niente. Insegna tutti i segreti per la bellezza del viso e del corpo.
ISTITUTO HERMES Piazza Duomo (Ang. Ore le, 1) Milano GRATIS

REGINA
il miglior MARSALA
Stabilimento Enologico Marsala (Trapani)
Filiale propria con deposito in
PADOVA
Via Annibale da Bassano N. 3

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

Negozio di utensili in legno
M. ČESENJ, Kranj - Jugoslavia
raccomanda il suo grande deposito di diversi utensili in legno: botti di diversa grandezza e forma, vasche da bagno, vari ordegni in legno, sedie, utensili di cucina etc.

DENTISTI
La Casa C. Ash & Sons avvisa la spett. Clientela che il suo agente Sig. **Luigi Lissone** da oggi 3 marzo al 10 detto trovasi con buon assortimento denti e altri materiali all'„HOTEL SAVOIA" stanza N. 41.

VARICI
ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
UNICA cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni). Opuscolo gratis (edizione X) ISTITUTO VARICOLOGICO INTERNAZIONALE del Dott. S. BOLOGNESE - Mezzocannone, 31 - Napoli

COGNAC BUTON
IL PREFERITO ★★★

Venezia Giulia

POLA, 1 sera. — **S. E. Mosconi a Pola.** Ieri alle 17.30 giunse a Pola col cacciatorpediniere «Stocco» S. E. il Commissario Generale Civile comm. Mosconi, accompagnato dalla consorte donna Flora Mosconi e dal suo capo di Gabinetto comm. Faccini. Al molo Fiume erano convenute tutte le autorità civili e militari della città e grande folla di cittadini. Sul luogo di approdo era allineata una compagnia di onore di fanti. Dopo le presentazioni, gli ospiti graditi fecero un giro in città, ammirando l'Arena, il tempio di Augusto, la Porta Aurea, indi scesero all'Hotel Riviera, dove furono ospiti di S. E. il Vice ammiraglio Cusani Visconti. Durante il pranzo concertava la banda della regia marina.

Questa mattina S. E. volle nuovamente visitare la città e specialmente i lavori da poco ultimati intorno all'Arco dei Sergi, nonchè la chiesa di San Francesco. In mesto pellegrinaggio il comm. Mosconi si recò anche sul luogo del martirio e alla tomba di Nazario Sauro, dove depose fiori.

Alle 9.30, ricevette nella sala del Commissariato Civile deputazioni e rappresentanze di enti ed associazioni cittadine, per sentire interessati i loro diversi desideri. [illegible] breve, ma lucido ed ispirato, [illegible] venuto a Pola non soltanto per ammirare i monumenti di arte antica, che parlano di Roma e di Venezia, ma anche per creare un contatto più diretto fra la città moderna ed il Governo. L'Italia che ha redenta Pola con le armi, vuole ora redimerla con un opera di civile progresso. Fece appello a tutti i cittadini, di collaborare col Governo, passando sopra alle misere questioni di parte e di incamminarsi verso la meta di libertà e giustizia sociale, corrispondenti alle tradizioni di civiltà e di cultura della Nazione.

Il Governo ha già iniziato la sua opera di redenzione economica di Pola, col restituirle la fabbrica tabacchi e sistemando alcune strade, ed intende dare maggiore sviluppo all'agricoltura e industrializzare il porto di Pola nell'interesse della città, come pure di quello dello Stato, di praticare una larga bonifica dei terreni, non solo a scopo d'igiene, ma per migliorare l'economia agricola. Altri progetti saranno studiati d'accordo con i rappresentanti della città. Chiuse col dire che, Pola è divenuta una delle cento città d'Italia di cui è la gemma desiderata e guai a chi la tocca.

Ascoltò quindi i desiderata dei presenti, dimostrando una perfetta conoscenza dei bisogni e delle condizioni del luogo dando assicurazione, che quanto prima i cittadini stessi saranno chiamati a dirigere le sorti della loro città.

Alle 11 e mezza restituì la visita al Commissario Straordinario del Comune cav. Amelotti, che gli presentò il capo ufficio del municipio. Parti quindi alla volta di Brioni, per la colazione, e fece ritorno a Trieste.

PARENZO, 1, sera. — **Il Commissario Generale Civile a Parenzo.** Con il cacciatorpediniere Stocco, messo a disposizione del Comando della piazza forte di Pola è giunto qui, stamattina, in visita ufficiale, S. E. Mosconi, accompagnato da donna Flora Mosconi e dal capo di Gabinetto comm. Faccini. Allo sbarco l'illustre ospite venne ossequiato dal Commissario Civile colonnello Andreoli, dal sindaco marchese Polesini, dal comm. Cheraich, commissario provinciale per l'Istria, e da varie altre autorità e notabilità. Era presente pure una folla di cittadini che fece agli ospiti cordiale accoglienza. A donna Flora le signore di Parenzo offersero in omaggio mazzi di fiori. S. E. Mosconi si recò subito al Municipio, dove ricevette le autorità e varie personalità e cittadini, interessandosi a tutte le questioni locali di cui si dimostrò profondo ed esatto conoscitore. Quindi il Commissario Generale si recò alla sede della Giunta provinciale, dove prese contatto con le maggiori notabilità della provincia. Gli ospiti parteciparono poi ad una colazione offerta dal sindaco di Parenzo, marchese Polesini, cui erano invitate numerose personalità civili e militari. Al levar delle mense, furono scambiati simpatici brindisi tra il sindaco Polesini e S. E. il Commissario Generale. Nel pomeriggio, dopo aver visitato il Commissario Civile, colonnello Andreoli, S. E. Mosconi con donna Flora e il comm. Faccini ripartirono alla volta di Pola sul cacciatorpediniere «Stocco».

FOSCOLINO DI PARENZO, 1 sera. — **Furto di buoi.** La notte dal 13 al 14 gennaio ad un possidente di Geroldia, in quel di Parenzo, venivano a mancare due buoi. Il danneggiato denunciò tosto il furto alla stazione dei carabinieri di Parenzo, la quale intraprese accurate indagini, per eruire gli autori.

Un altro furto venne commesso la notte del 28 gennaio u. s. I ladri, penetrati nel tugurio di un villico di Casellazzi, rubarono una vitella.

La notte del 23 u. s. la squadriglia di Foscolino dei carabinieri, composta dei bravi carabinieri Grillini Innocenzo, Ammirata Giuseppe, Moschetto Alessandro e Garbin Ernesto, al comando dell'ottimo brigadiere Giuseppe Pesce e coll'intervento pure del maresciallo maggiore sig. Ettore Bonaccini, comandante la stazione di Parenzo, procedette all'arresto di 14 villici: 10 dei quali implicati nel furto dei buoi e 4 in quello della vitella. Gli arrestati dapprima negarono recisamente, ma poi, messi alle strette, finirono col confessare il furto.

Nel furto della vitella parteciparono pure i noti briganti Giuseppe Lizzardo e Vinzan Rodolfo, tuttora latitanti, per essere evasi nel 1919 dagli arresti giudiziali di Parenzo e Montona. Gli arrestati sono tutti di nazionalità croata e quasi tutti analfabeti.

Speriamo che i nostri bravi carabinieri sapranno rintracciare e consegnare alla Giustizia anche gli altri due colpevoli fuggitivi, tanto temuti per la loro audacia nel commettere azioni delittuose.

BARBANA, 1, sera. — **Il battaglione alpini «Valtellina» a Barbana.** Martedì 24 febbraio, proveniente da Canfanaro, giunse fra noi il battaglione alpini «Valtellina», del 5.o reggimento di Milano.

Barbana ha avuto occasione di mostrare la sua vera anima ai graditi ospiti. Addobbate dal bel tricolore tutte le finistre, incominciando da quelle del Municipio, della scuola, della Stazione dei carabinieri e moltissime private, Barbana, tornata italiana come quindici anni addietro, aveva assunto l'aspetto più bello. Alla porta maggiore ricchi gruppi di piante, adornate dal tricolore, attorniavano la scritta di benvenuto ai gloriosi alpini, ad attendere i quali, verso le 16, s'erano radunate parecchie centinaia di cittadini, con a capo il facente funzioni di segretario sig. Giovanni Malabotti, il comandante del Presidio sig. capitano Evodio Odorici con gli ufficiali, tutta la truppa libera, il comandante la stazione dei carabinieri e quello di Finanza.

La sezione maschile e femminile della Scuola elementare di Barbana con a capo la maestra dirigente signora Rina Malabotti, erano al completo. Tutti gli alunni recavano sul petto il nastrino tricolore e fiori nelle mani.

Alle 16.30 viene dato l'annuncio dell'arrivo del battaglione che, preceduto dalla fanfara, al suono d'una marcia patriottica, sfila fra una fitta spalliera di popolo che sventola il tricolore e inneggia all'esercito, all'Italia, andando a schierarsi nella piazza Filiberto di Savoia.

Il sig. Malabotti dà, a nome del Comune, il benvenuto, inneggiando all'Italia ed al suo esercito, e al battaglione «Valtellina». Risponde il comandante maggiore Mario Girotti, inneggiando a Barbana italiana.

Seguono le presentazioni degli ufficiali, mentre gli scolari con bandiere tricolori offrono ai soldati aranci e sigari.

Mercoledì alle 11, il municipio, per la prima volta dall'occupazione, offrì agli ufficiali del battaglione ed a quelli del presidio un vermouth d'onore, durante il quale furono pronunciati dei brindisi dal sig. Malabotti, dal maggiore Girotti e dal capitano Odorici.

Sabato, poi, ebbe luogo un rinfresco d'addio, e stamane, alle 7.20, il battaglione lasciò Barbana, che serberà il più grato ricordo di questa breve permanenza dei nostri cari alpini, che in così pochi giorni seppero cattivarsi la simpatia di tutti.

Il battaglione ha proseguito per S. Domenica d'Albona ed è diretto ad Abbazia e Volosca.

Notiziario Sportivo

FOOT-BALL

La squadra francese batte quella svizzera 2 a 0

GINEVRA, 1, sera

Con un tempo splendido e col concorso di 12.000 persone s'è svolto sul campo del Servette il match di foot-ball fra le squadre rappresentative francese e svizzera. I giocatori svizzeri persero troppo sovente l'occasione di marcare, e tale fu lo sfioramento che li prese quando i francesi segnarono il primo punto, che non trovarono nemmeno la forza di salvare l'onore della giornata. La fine trovò la Francia vincitrice, con due goals contro zero.

Marina e Navigazione

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» partito il 28 u. s. da Trieste per Patrasso; «Belvedere» partito il 25 u. s. da Gibilterra per Palermo; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» arrivato il 26 u. s. a New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Columbia» arrivato il 21 u. s. a Buenos Aires; «Francesca» partito il 23 u. s. da Almeria per Gibilterra; «Sofia» arrivato il 23 u. s. a Trieste.

Servizio merci Nord America: «Emilia» arrivato il 26 u. s. a Torre Annunziata; «Federica» partito il 26 u. s. da Bari per Zante; «Georgia» partito il 18 u. s. da Savannah per Trieste; «Marianne» partito l'11 u. s. da Siviglia per Baltimore.

«Absirtea» arrivato il 22 u. s. a New York; «Africana» arrivato il 27 u. s. a Venezia; «Burma» arrivato il 23 u. s. a Djidjelli; «Ellenia» partito il 25 u. s. da Algeri per New York; «Szereny» partito il 14 u. s. da New Orleans per Trapani. «Magyarorszag» arrivato il 7 u. s. a New York.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» arrivato il 3 u. s. a Buenos Aires; «Carolina» arrivato il 30 gennaio a Trieste.

«Gerty» arrivato il 27 u. s. a Trieste; «Giulia», «Lodovica», «Maria» a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste:

Da New York: «Magyarorszag» circa ai primi marzo; «Pres. Wilson» corca il 6 marzo; «Absirtea» circa metà marzo; «Ellenia» circa fine marzo.

Da Savannah: «Merlanne» circa seconda metà marzo; «Burma» circa prima metà aprile.

Da New Orleans: «Iris» circa fine marzo; «Federica» circa seconda metà aprile.

Da Buenos Aires rispet. circa 6-7 giorni dopo da Santos e da Rio De Janeiro: «Atlanta» in partenza; «Columbia» circa il 2 marzo; «Francesca» circa il 30 marzo.

Piroscafi in attesa

Sono attesi i piroscafi: «Alga»; «Laguna»; «Wanada»; «Jonio»; «Belvedere».

Movimento nel porto

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi:

«Ravenna» da Ravenna, con 111 tonn. di merce varia e 3 passeggeri; «Lamberia» da Baltimora con 5000 tonn. di farina per l'Austria tedesca; «Tebe» da Venezia con 36 tonn. di merce varia; «Rosa» da Venezia, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Danubio» per Curzola; «Croatia» per Fiume; «Baron Bruck» per Corfù; «Jamata Maru» per Hornillobay.

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Brioni» da Catania con 415 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Benwod» per Huelva; torp. ingl. «Isdar» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tebe» scar.; Hangar 1 «Gerty» car.; Molo IV «Candiano» scar.; Hangar 1 a «Gerania» scar.; Molo III (Lloyd) A «Hungaria» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Carolina» car.; Hangar 6 «Palacky» car.; Hangar 9 «Daniel Ernö» scar.; Hangar 12 a «Pannonia» scar.; Hangar 13 a «Sofia» scar.; Hangar 14 «Zapor»; Hangar 17 «Blue Eagle»; Hangar 21 «Szent Laszlo»; Hangar 22 «Majdan» scar.; Molo I «Bellanoch»; Hangar 24 vel. «Szelle» scar.; Hangar 25 vel. «Natalia S.», «Giovannina» scar.; Molo 0 «Sarajevo»; Hangar 53 «Rakocsy» scar.; Hangar 55 «Jomey Maru» scar.; Hangar 58 «Maria Valeria» car.; Hangar 69 «Lamberia» scar. Hangar 71 «Hwah-Yih» scar.; Riva V «Adriatico»; Riva V «Java»; Molo VI «Narenta», «Cracovia».

Notiziario Mercantile

Divieto d'esportazione della paraffina dalla Romania

L'esportazione della paraffina è del tutto vietata dalla Romania, essendovene grande scarsità. Anzi al contrario la Romania cerca di importarne dall'Italia.

Esportazione macchine da sigarette

Da ora in poi è avocata al Ministero delle Finanze la facoltà di consentire l'esportazione delle macchine da sigarette.

Esportazione dell'ematosina

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le Dogane a consentire l'esportazione, per tutte le destinazioni ammesse al traffico del sangue secco o cristallizzato, detto anche ematosina.

Merci per la Fiera di Bruxelles

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le Dogane a consentire la temporanea esportazione delle merci che verranno inviate alla Fiera Campionaria di Bruxelles, la quale avrà luogo dal 4 al 20 aprile p. v.

BORSA DI TRIESTE

del 1 marzo

Banca Adr.	820	830	Martinolich	540	560
Comm. Tr. I	690	700	Oceania	550	560
id. II	285	290	Premuda	800	820
id. III	285	290	Tripcovich	760	770
id. IV	630	645	Ampelea	765	775
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	475	485
Riun. Adr.	3000	3100	Cemento D.	390	400
Tramway	225	235	Cemento Sp.	450	460
Cosulich	740	750	Kerka	475	480
Dalmazia	450	470	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich	3150	3200	Pastificio	240	250
Istria-Tr.	230	240	Pilatura	265	275
Libera Tr.	1300	1310	Raffineria	3700	4000
Lloyd Tr.	—	—	Cemento Is.	165	175
Lussino	2900	3000	Cossovich	530	540

CAMBI: Francia —.— —.—; Londra 62.75 63.25; Nuova York 18.35 18.60; Svizzera —.— —.—; Spagna —.— —.—; Berlino —.— —.—; Bucarest —.— —.—; Praga —.— —.—; Vienna 6.50 6.65; Zagabria —.— —.—; Dollari 18 30 18 35; Marchi —.— —.—; Lei —.— —.—

La settimana s'inizia con la migliore tendenza in quasi tutti i valori. Si nota lo sbalzo della Riunione. Nelle Navigazioni in buon progresso la «Dalmatia» e il «Lloyd»; le «Cosulich» pure aumentate e ricercate. In ottima tendenza anche le Kerka e il «Cemento Spalato». Nel cambi più alta Londra e New York. (o. f.).

MILANO, 1: Consolidato 5 0/0 86.75; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.10; Azioni Banca d'Italia 1528; Banca Commerciale Italiana 1250; Credito Italiano 827.—; Banca Italiana di Sconto 853.—; Banco Roma 118.50; Meridionali 564; Mediterranee 233; Costruzioni Venete 215.—; Rubattino 835; Lanificio Rossi 1910; Cotonificio Cantoni 898; Cotonificio Veneziano 222.—; Miniere Elba 386.—; Acciaierie Terni 1175; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 120 —; Officine Breda 270; Ansaldo 215.—; Montecatini 191.—; Metall. Ital. 136.—; Edison 708; Vizzola 152.50; Marconi 1072; Molini Alta Italia 240; Industria Zuccheri 363.—; Raffineria Ligure-Lombarda 425; Eridania 442; Distillerie Italiano 169.—; Società Italiana Concimi Chimici 157.—; Esport. Italo-Americ. 691.—; Beni Stabili Roma 310; Aut. Fiat. 401.—; Aut. Isotta 81.—; Ilva 212; Lloyd Sabaudo —.—

ROMA, 1: Gas Roma 625.—; Immobiliari 442.—; Beni Stabili 311.—; Carburo di calcio 1145.—; Azoto 334.—; Elettrochimica 128.—; Concimi 226.—.

Cambi in Italia

MILANO, 1: su Francia 130,50; su Svizzera 299,75; su Inghilterra 63; su New York 18,70.

Cambi all'estero

PARIGI, 1: su Italia 77,25; su Inghilterra 48,515; su New York 14,255; su Spagna 251; su Svizzera 246,50.

LONDRA, 28-2: su Italia 62,35-62,45; su Parigi 48,225.

NEW YORK, 28-2: su Londra 3,35,50; su Francia 14,26; su Italia 18,42.

GINEVRA, 28-2: su Italia 33,525; su Berlino 6,15; su Vienna (Corona vecchia 2,65), Corona nuova 2,40); su Londra 21,03; su Parigi 43,55; su New York 6,20,7/8.

VIENNA, 25-2: su Amsterdam 94; su Berlino 2,93; su Zurigo 42,50; su Francia 15,20; su Italia 14,25; su Inghilterra 900; su New York 250.

PRAGA, 25-2: su Amsterdam 34,58; su Vienna 33; su Berlino 1,0075; su Zurigo 14,885; su Italia 5,175; su Francia 6,435; su Inghilterra 318,50; su New York 92,50.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Olio Sasso Fosforato

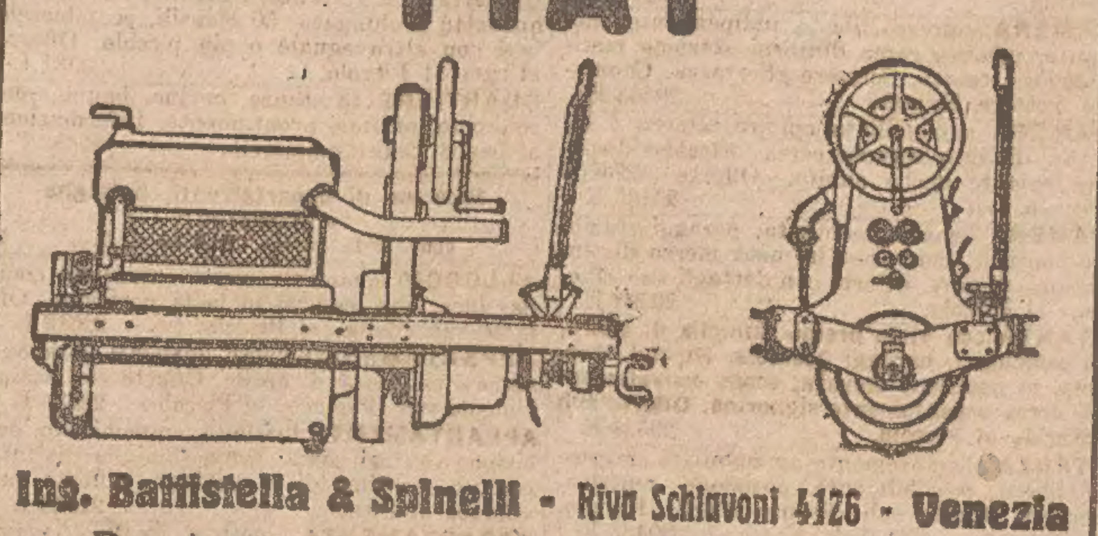
Efficacissimo ricostituente dell'organismo, particolarmente indicato nei casi di rachitismo, osteomalacia, dentizione, crescimento, esaurimento nervoso, anemia, convalescenza.

„L'Olio Sasso Fosforato, somministrato particolarmente ai rachitici ha corrisposto notevolmente ed efficacemente per l'arresto e per la guarigione del processo rachitico".

Dott. Paolo Zappa
Stazione Elioterapica - San Giorgio
Corso Aurelio Saffi - Genova

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

MOTORI FIAT MARINI



Ing. Battistella & Spinelli - Riva Schiavoni 4126 - Venezia
Pronte consegne - Prezzi di assoluta réclame

GARDONE-RIVIERA
LAGO DI GARDA
STAZIONE CLIMATICA
1° MARZO 1920 riapertura del GRAND HOTEL
Casa di primo ordine, situata sulla riva del lago. Ogni moderno comfort. Appartamenti e camere con bagni e toilette. Magnifico giardino di 30.000 mq. Paesaggio incantevole. Clima mitissimo. — CONCERTI DIURNI E SERALI — Servizio di Automobile — GARAGE — MOTOSCAFO.
Prezzi moderati
PROSPETTI E TARIFFE A SEMPLICE RICHIESTA.

E'T'E'R Crema solidificata per calzature, conserva a lungo la calzatura :::
!! Incredibile !!
1 pezzo di crema solidificata E'T'E'R serve a dare un lucido brillantissimo a oltre 300 pala di calzature
CONCESSIONARIO PER LA VENEZIA GIULIA
Alessandro Volpini, Via Istituto N.ro 22

CREDITO ITALIANO

Società Anonima con Sede Sociale GENOVA - Capitale L. 200.000.000 - Riserve L. 32.000.000

AREZZO - ASTI - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BRINDISI - CAGLIARI - CARRARA - CASALE MONF. - CASTELLAMMARE DI STABIA - CATANIA - CATANZARO - CHIAVARI - CHIETI - CIVITAVECCHIA - FIRENZE - FOGGIA - FRATTAMAGGIORE - GENOVA - IGLESIAS - LECCE - LECCO - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - MILANO - MODENA - MOLFETTA - MONZA - NAPOLI - NERVI - NOVARA - ORISTANO - OZIERI - PARMA - PINEROLO - PISA - PORTO MAURIZIO - ROMA - S. GIOV. A TEDUCCIO - SAMPIERDARENA - SAVONA - SPEZIA - TARANTO - TERNI - TORINO - TORRE ANNUNZIATA - TORRE DEL GRECO - TRIESTE - VADO LIGURE - VARESE - VENTIMIGLIA - VERCELLI - VOGHERA - LONDRA.

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 30 Novembre 1919

ATTIVO				
Cassa	L.		223.410.733	15
Portafoglio Italia ed Estero	»		2.090.020.127	25
Riporti	»		149.506.762	95
Corrispondenti	»		986.985.558	90
Portafoglio Titoli	»		44.600.836	50
Partecipazioni	»		14.828.858	95
Stabili	»		12.500.000	—
Debitori diversi	»		81.205.578	10
Debitori per avalli	»		85.553.980	40
	L.		3.688.702.486	20
Conti d'ordine:				
Tit. Cassa Prev. Imp.	L.	5.850.426,55		
Depositi a cauzione	»	3.018.820,—		
Conto Titoli	»	3.268.956.133,60		
			3.277.825.380	15
	L.		6.966.527.866	35

PASSIVO				
Capitale	L.		200.000.000	—
Riserve	»		32.000.000	—
Depositi in C./ C./ ed a risparmio	»		689.000.236	40
Corrispondenti	»		2.321.437.481	50
Accettazioni	»		46.191.849	50
Assegni in circolazione: Ordinari	L.	96.186.193,49		
Circolari	»	108.096.788,21	204.282.981	70
Creditori diversi	»		86.448.990	65
Avalli	»		85.553.980	40
Utili	»		23.786.966	05
	L.		3.688.702.486	20
Conti d'ordine:				
Cassa Previd. Impieg.	L.	5.850.426,55		
Depositi a cauzione	»	3.018.820,—		
Conto titoli	»	3.268.956.133,60		
			3.277.825.380	15
	L.		6.966.527.866	35

I Sindaci: A. Carminati - M. Da Passano - Ing. A. Riva - G. Rosmini - Avv. A. Peregalli
La Direzione: BALZAROTTI - CONTINI
Il Capo Contabile: R. Manetti

SEDE DI TRIESTE: Via dell'Orologio N. 1
(Locali provvisori)
Telefoni: 29-99, 34-01, 34-03

Rappresentanti: Raimondo e Vittorio Retta
VIA CORONEO 17 - TRIESTE
Agente Concessionario GUIDO POZZONE - MILANO, Castelmorrone N. 4.

Martedì 9 Marzo 1920 apertura dei Corsi di
:: RECITAZIONE - DRAMMATICA ::
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
al Conservatorio "Tartini" - Via Carducci 24
Docente il prof. FRANCINI-BRUNI

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

CONTRO LA
INFLUENZA
il vero rimedio specifico, scientificamente confermato, è la
HIBERINA
(FENILETILIDROCUPREINA)
Ciascuna scatola contiene 4 fiale e le istruzioni per l'uso e costa L. 15.
In vendita presso le principali farmacie.
Preparazione esclusiva dell'
Istituto Farmacoterapico Italiano
ROMA - Via Tre Cannelle, 15.
Dep. per il Veneto: Farm. Luigi Cornelio, Padova

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 6,50 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

Seno deficiente, floscio, avvizzito, atrofico, per mancato sviluppo, parti, aborti, allattamenti, esaurimento, ecc. Sviluppato e conformato, Reso turgido, sodo ed idealmente perfetto. - Cura scientifica Esterna di effetto Rapido, Certo e Permanente. Ciò che non si ottiene con cure interne ed unzioni esterne, inefficaci e dannose all'organismo della Donna. Solo e vero Metodo Razionale e Moderno. — Corrispondenza ed opuscoli gratis.
SEGRETEZZA
Dr. T. S. PARKER Co. - Via Passerella 3 - MILANO

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata, che regalo e col CINTO AMERICANO L. 30. Doppio L. 40. o 60. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

914 **VENEREI** guaribili 8 giorni **SIFILIDE** 606
606 3 gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose **914** Tedesco o Billon o di calomelano indolori, senza bozzi.
VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

TELE
PER
TENDE DA SOLE
Greggie ed in colori
Ricco Assortimento
Spedizioni per la Provincia
GIOV. SIVITZ
VIA G. GALATTI N. 8
TELEFONO N. 1883

DEBOLI - ANEMICI
Dinamol F. L.
è il più potente
RIGENERATORE dell'ORGANISMO
Domandare opuscolo Gratis alla FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI
Società anon. per azioni - Capitale Sociale L. 5.000.000 interamente versato
Direz. e Amm. Via Tortona 31. MILANO.

IL PRECISO DOVERE DI TUTTI
Rispondere all'appello della Patria sottoscrivendo al
VI PRESTITO NAZIONALE

La Direzione ed il Corpo degli Impiegati della Živnostenská Banka, Filiale di Trieste, dolenti, partecipano il prematuro decesso della loro valente e zelante impiegata, rispettivamente carissima collega, signorina

ANNA GORIUP

avvenuto ieri mattina.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 2 marzo 1920.

Immersi nel più straziante dolore, il figlio **Renato** e la nuora **Lina** nata **Kraljievic** partecipano ai parenti, amici e conoscenti, la morte della loro amatissima madre

CORNELIA ved. ZORZENON

avvenuta oggi a mezzodì dopo lunghissime sofferenze.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corr., alle ore 15, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1 marzo 1920.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo breve, atroce malattia, confortata dai suoi cari spirò nel Signore alle ore 4 di questa mattina

LYDIA MAZZAROVICH in ATHANASSOPOULO

Il dolente marito **Andrico**, l'angosciata madre, le addolorate sorelle e fratelli, in uno alle cognate, cognati e nipotini danno parte di sì dolorosa perdita a quanti la conobbero.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Antonio Stoppani.

Trieste, 1 marzo 1920.

Le dolenti famiglie ATHANASSOPOULO, MAZZAROVICH, RUDAN, KAISER

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso, riconoscenti porgiamo i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

Estinto

Famiglie:

PAGANELLO, DELLA LIBERA, BABUDER

A SAFFO

dilettissima, nella ricorrenza del suo terzo anniversario: tre anni luttuosi e pieni di affanno per chi la piange oggi come il primo giorno, sconsolatamente, irreparabilmente: tre anni dacchè fu recisa la sua esistenza giovanissima e purissima, ricca di doti morali e intellettuali. Ella ebbe il dolore supremo di molti nobili martiri, quello di morire prima di vedere realizzata la sua fede più forte, Trieste d'Italia: e fu questa la sua ultima invocazione, il suo appello estremo.

Al povero fiore vissuto troppo poco, tutte le lagrime, tutti i pensieri delle afflittissime madre e sorella.

NEDA e OLGA VASSILI

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 201. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani, via Cavana N. 1 e G. Chiopris, via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite di giornali: Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SIGNORA vedova, capace di dirigere casa, offresi presso signore solo oppure con bambini. Indirizzo al Piccolo. 29547 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Pilot, via Scussa 5, IV. 29613 B

DOMESTICA seria, brava, cercasi. Molingrande 44, IV, 13. 29597 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi. Machiavelli 20, I p. 29619 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi per piccola famiglia; buon salario. Via Giorgio Vasari N. 20, IV, porta 8. 29503 B

PRESTASERVIZI, buona paga, cercasi. Via Giulia 6, IV, porta 11. 29623 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AVVOCATO, impiegato, disponendo ore libero, occuperebbesi studio legale, amministrazione stabili, fondi etc. Miti pretese. Offerte «Alpe» Piccolo. 29237 C

AGENTE commercio, conoscenza francese, serbo-croato, cerca occupazione solida, fruttosa, importante ditta o stabilimento, disposto anche viaggiare. Offerte sub «Agente» al Piccolo. 22512 C

AGRONOMO patentato, cerca posto presso importante azienda agricola. Serie referenze. Offerte sub «Pianura» al Piccolo. 22538 C

AIUTO contabile, assolto ginnasio, conosce perfettamente spagnuolo, discretamente francese, impiegherebbesi subito seria ditta. Offerte sub «Speranzoso» Piccolo. 22544 C

DATTILOGRAFA, conoscenza stenografia, contabilità, italiano, francese, tedesco, offresi prontamente. Offerte sub «Capace 20» al Piccolo. 29541 C

DATTILOGRAFA celere, offresi, ore pomeriggio. Offerte sub «Capacità 27» Piccolo. 29519 C

DONNA fidata, decaduta, offresi qualsiasi occupazione. Offerte «Amalia» al Piccolo. 29577 C

FATTURISTA, saldacontista, lunga pratica, seria, attiva, ottime referenze, offresi; miti pretese. Offerte «Vedova» Piccolo. 29491 C

GIOVANOTTO 26enne, bella presenza, primissime referenze, cerca occupazione stabile e decorosa per prossimo mese; preferirebbe impiego fiducia, cassiere o vice. Offerte sub «Primissime» Piccolo. 22530 C

GIOVANE congedato, licenza tecnica, praticissimo contabilità e lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Capacissimo» al Piccolo. 22520 C

GIOVANE bella presenza, ottime qualità, cerca qualunque posto purchè decoroso. Offerte «Gennaio» Piccolo. 29269 C

IMPIEGATO tecnico, pensionato, conoscente anche la lingua tedesca, cerca adatta occupazione d'ufficio. Offerte sub «Conteggio» al Piccolo. 29455 C

INFERMIERA approvata, offresi domicilio, iniezioni. Offerte «Infermiera» Piccolo. 29457 C

LEGNAMI: magazziniere pratico, esperto articolo, disposto viaggiare, accetterebbe impiego adatto. Disposto versare 20 mila. Offerte «Magazziniere legnami» al Piccolo. 29529 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

PENSIONATO cerca occuparsi in città o campagna, come uomo di casa, giardiniere, venditore o simile, conoscenza tedesco. Huber Emilio, Trento, presso conte Ceschi. 10174 C

RAGAZZE 2, oneste, capaci qualunque lavoro, offronsi quali domestiche presso piccola famiglia, oppure quali cameriere per Hotel. Offerte «Subito 100» al Piccolo. 29437 C

SARTA taglia vestiti signora, 4 lire. Mette in prova, 8 lire. Ultimi modelli. Confeziona mite prezzo. Coroneo 9, IV, destra. 29439 C

SARTA capacissima, offresi per confezionare, rimodernare qualsiasi vestito, riducendolo come nuovo, a prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 29627 C

SIGNORINA seria impiegherebbesi ore pomeridiane quale cassiera. Offerte sub «Pomeriggio» al Piccolo. 22548 C

SIGNORINA cerca posto quale dattilografa oppure cassiera. Offerte sub «Volonterosa 29505» al Piccolo. 29505 C

SERIO, attivissimo, lunga pratica, cerca posto direttore Bar, Caffè, Trattoria. Offerte «Gennaio» Piccolo. 29271 C

UFFICIALE pensionato, pratica amministrativa e corrispondenza, offresi primaria ditta. Offerte sicure. Scrivere sub «Sicurtà» al Piccolo. 22516 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

DISOCCUPATI qualunque professione, per lavoro scrivete: Cimino, Casella 38, Palermo 22276 D

ISTITUTI educazione cercano educatori e personale sorveglianza maschile e femminile. Offerte dettagliate, studi, cultura, «Personale» Piccolo. 29685 D

LAVORANTE sarta, capace tailleur, cercasi, anche singole giornate. Acquedotto 95, porta 18. 29497 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi. S. Giacomo in monte N. 12, p. IV. 29507 D

DITTA primaria cerca prontamente signorina corrispondente, perfetta steno-dattilografa, italiano, tedesco. Presentarsi: Via Bachi 14, dalle 4-6. 29649 D

PORTINAIO con moglie, cercasi per palazzo. Indirizzo al Piccolo. 29449 D

ACQUISITORE abile cerca primaria Compagnia Assicurazioni Incendi, verso stipendio fisso e provvigioni. Offerte sub «Assicuratore 1584» al Piccolo. 29477 D

POSTI bene retribuiti quali: corrispondenti, stenodattilografe, ed altri lavori ufficio, disponibili presso primaria Società importazione esportazione locale. Offerte con indicazioni posti finora occupati, nonchè pretese, sub «Capacità» al Piccolo. 29617 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Tellini, Rossetti 33. 29017 D

RAGAZZO quindicenne cercasi prontamente per studio legale. Offerte sub «Volonteroso G.» Piccolo. 29667 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 29575 D

SIGNORINA con cognizioni di contabilità, cercasi per scrittoio; buone referenze. Offerte sub «C. S. G.» al Piccolo. 29537 D

STENODATTILOGRAFA brava nella corrispondenza italiana, possibilmente anche tedesca, pratica contabilità, altri lavori ufficio, assumerebbe prontamente ditta F. e C. Galatioto, Torre Bianca 22. 29461 D

SOCIETA' importante cerca signorine veloci stenografe dattilografe con buona pratica commerciale, buona istruzione, per ufficio corrispondenza e fatture. Richiedesi conoscenza perfetta lingua tedesca e verrà data preferenza a quelle aspiranti che conosceranno anche inglese, francese. Inviare offerte manoscritte a Casella Postale 135, indicando studi fatti, posti occupati, referenze. 29245 D

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze.

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA ammobiliata, luce, non troppo distante centro, colonnello stabilmente Trieste cerca. Offerte sub «Matteo» Piccolo. 29223 E

CAMERA ammobiliata, bella, pulita, soleggiata, buon prezzo cerco non troppo fuori centro. Indirizzare offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 22542 E

CAMERA ingresso libero, indipendente, elegante, ufficiale cerca dintorni stazione meridionale o centro. Scrivere «Ferrara», Comando Settore Trieste. 29463 E

CAMERA ammobiliata, oppure camera e salotto, distinto signore cerca: sarebbe disposto entrare anche subito. Offerte «29465» Piccolo. 29465 E

CAMERA bene ammobiliata, paraggi stazione centrale, cerca per la metà merzo distintissimo signore. Offerte con dettagli sub «Pietro» al Piccolo. 29591 E

STANZA con vitto presso famiglia di cuore, in campagna, paraggi Scorcola, Roiano, Barcola, in posizione elevata, scopo convalescenza, cerca urgentemente signorina. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 29525 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, possibilmente posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Stanza 20483» Piccolo. 29483 E

STANZA con ingresso libero, signore serio, viaggiatore, cerca. Non darà disturbi. Scrivere «Viaggiatore» al Piccolo. 29495 E

STANZA mobiliata cerca distinta signora stabile, presso famiglia distinta. Offerte «Signora stabile» al Piccolo. 29511 E

STANZA ammobiliata, pulita, cercasi prontamente. Offerte «Vienna» al Piccolo. 29445 E

STANZA ammobiliata, centrale, luce, ingresso libero, distinto ufficiale cerca. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 29563 E

STANZA con ingresso libero, bene ammobiliata, cercasi. Dirigere offerte sub «Granatiere» al Piccolo. 29467 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca prontamente signore paraggi Acquedotto, Giardino. Offerte «Pronto» al Piccolo. 29609 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Egitto» al Piccolo. 28909 E

STANZA bella, chiara, ammobiliata, cerca distinto signore qui residente, in bella posizione centrica. Offerte con prezzo sub «Lampo» al Piccolo. 22522 E

STANZA ammobiliata cerca giovane povero, presso famiglia generosa che fosse disposta usargli trattamento speciale, accordandogli facilitazioni. 22534 E

STANZE, tre o quattro, anche vuote, cercasi, Corso V. E., Corso Garibaldi o vie immediate, primo o secondo piano, possibilmente ingresso libero. Offerte sub «Studio» Piccolo. 442 E

STANZETTA piccola, ammobiliata, sarta cerca, famiglia distinta, unica subinquilina. Offerte «Soleggiata» Piccolo. E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERA mobiliata, escluso donne, affittasi, Canova 13. 29583 F

CAMERE 2 vuote, in bella posizione, uso ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29261 F

CAMERA bella, gas, disobbligata, Madonna Mare 2, III, porta 17. 500 F

STANZA grande, ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 29641 F

STANZA vuota, escluso uomini, affittasi, Acquedotto 9, IV p., destra. Visitare dalle 10-14. 29535 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Rossetti 51, I, destra. 29517 F

STANZE una due, belle, ammobiliate, affittasi. Fontana 9, I. 29625 F

STANZE 2 affittansi uso scrittoio o ambulanza medica, con gas ed elettricità. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer N. 12, primo piano, sinistra, dalle 9 alle 12. 29509 F

STANZE, due, belle, eventualmente parte mobilio, affittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 29668 F

STANZETTA interna, netta, vitto buonissimo, affittasi. Gatteri 23, mezzanino; scendere, destra. 29661 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

A giovedì, ore 2 pom. viene differita apertura corsi materie commerciali. Iscrizioni oggi, domani, Studio Cernè, Carducci 28. 29527 G

ACCADEMIA di ballo prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I: danze moderne da salone. Metodo celerissimo, insegnamento garantito. Informazioni lezioni tutti i giorni. 29669 G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino. Oggi, dalle 18.30 alle 20.30, istruzione speciale del «Jazz» e del «Tango Argentino». Sala Fenice 8. Francesco 5. 29545 G

CONTABILITA', pratica commerciale, corso completo di 30 lezioni, lunedì, giovedì, 7-8. Iscrizioni dalle 11-13, 16-18. Ginnastica 45, primo, 6. 28867 G

INGLESE. Prossima apertura di un corso speciale d'inglese per cura dell'ex professore alla Berlitz-School. Ginnastica 45, I, 6. 443 G

INSEGNANTE cercasi per aritmetica, che parli tedesco. Offerte «Aritmetica» Piccolo. 29499 G

Lingue. Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28861 G

Lingue. Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28861 G

Lingue. Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28863 G

Lingue. Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28865 G

MAESTRA dà lezioni francese, tedesco, a principianti. Ginnastica 60, terzo, destra. 29523 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

NELLA scuola di Clementina Mrach via Machiavelli 20- IV, incomincierà sabato un corso di taglio per vestiti. Durata tre mesi. Istruzione superiore; proprio, notissimo metodo. Inscrizione giornalmente anche per confezione. 29201 G

PITTURA, disegno, pittrice rinomata dà lezioni. Ginnastica 45, I, 6. 28853 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 28855 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per signori e signorine, dalle ore 19-21. Giulio Modugno - Morterra. 29197 G

SIGNORINA inglese dà lezioni a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 29473 G

STUDENTE abile che sappia preparare per la III Ginnasiale cercasi. Via Petrarca 7, II p., porta 7. 29451 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

BRACCIALETTO forma serpente, d'oro, fu smarrito lunedì mattina lungo la riva, e molo S. Carlo. L'onesto rinvenitore è pregato a depositarlo presso l'amministrazione del Piccolo verso generosa mancia. 29521 H

BUONI diversi del Tesoro, furono smarriti: generosa mancia portandoli Via Raffineria N. 11, p. V, Giordani. 29647 [...]

ORECCHINO con pendente rotondo, d[...] lantini, smarrito sabato sera. Generos[...] cia portandolo Palestrina 8, I. 29[...]

Offerte di appartamenti, [botteghe] e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

A PORTOROSE: Affit[tasi Villa-Albergo] in amenissima posizione [...] per pensione, grande [...] acqua potabile, 10 stanze da letto co[...] 14 letti, stanza da letto per se[...] da pranzo, cucina con grande fo[...] economico, ghiacciaia, dispensa e acces[...]. Rivolgersi presso Rimini e Sanguinetti, Trieste, Portici di Chiozza 1, II. 29533 I

LOCALE tre fori, vicinanze Piazza Garibaldi, affittasi. Informazioni: Fabio Severo 7. 29643 I

MAGAZZINO grande chiaro, telefono, gas, splendida posizione centro, cederebbesi verso buona uscita. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 29365 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino cucina, Acquedotto prolungato, 50 mensili, scambierebbesi con altro eguale o più piccolo. Offerte «Urge» al Piccolo. 29531 I

QUARTIERE 13 stanze, cucina, bagno, piccolo orto, affittasi prontamente. Informazioni al banco Caffè Commercio. 29487 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

ALLOGGIO quattro camere, camerino, cucina, luce, gas, cercasi in bella posizione. Offerte sub «Bella» al Piccolo. 22518 L

APPARTAMENTO vuoto qualsiasi posizione cercasi per mese di aprile. Offerte con schiarimenti sub «Pacifico» al Piccolo. 22536 L

APPARTAMENTO lussuoso, ammobiliato, posizione centralissima, cerca famiglia distinta con un massimo di 9 ambienti. Offerte sub «Corso» al Piccolo. 22546 L

APPARTAMENTA vuoto 8 locali (cucina compresa), cercasi subito non troppo lungi dal centro e provvisto tutti comfort. Offerte sub «Albero» Piccolo. 22532 L

APPARTAMENTINO moderno, cerca subito famiglia ottimi costumi; 6 locali e cucina, centrica posizione. Offerte sub «Costumata» Piccolo. 22514 L

APPARTAMENTO cercasi prontamente per giovani sposi. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 29621 L

LOCALI 3 per uso studio magazzeno, cercansi prontamente posizione centrica. Offerte «Rappresentanza» al Piccolo. 22550 L

MAGAZZINO chiaro, in corte, cercasi prontamente. Sub: «Chiaro» Piccolo. 29587 L

MILLE lire regalo per quartiere vuoto 3-4 camere, comodità moderne, vicinanze tramvai. Offerte sub «Mille» al Piccolo. 29607 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato 6 locali, cucina, camerino da bagno, con ogni comfort, cerca distinta famiglia. Scrivere sub «Tenore» al Piccolo. 22526 L

QUARTIERE comodo 4-5 stanze vuote con cucina, luce elettrica e altre comodità cercasi, possibilmente centro o immediate adiacenze. Offerte sub «Adiavente» Piccolo. 22528 L

QUARTIERE da 2 a 4 locali, con cucina, cercasi anche periferia, possiiblmente verso mare. Indirizzare offerte «Giumanini» al Piccolo. 29571 L

QUARTIERE vuoto ammobiliato, di 4-5 stanze, cucina, gas, acqua, luce elettrica, bagno, cercasi. Offerte «Helluan» Piccolo. 29361 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

A sposi straordinaria occasione: stanza pranzo matrimoniale, nuova, finissima, cucina laccata vende Domenico Pignolo, prolungazione Piccardi, Chiodino 75, ex trattoria Conteverde. 29659 M

ARMADIO con specchio bellissimo moderno, tappeti turchi e di velour, lampade a petrolio e gas, paraventi, parcellane, sedia per scrittoio e diversi altri oggetti vendonsi giornalmente dalle 10 alle 18. Via Ruggero Manna 17, II. 29543 M

ARMADI bellissimi, a 2 porte, un divano con galleria, una credenza, tutto in buon stato, vendonsi. Via Romagna 605. 29515 M

BOTTI, pompe, vetrina, banco, 10 ettolitri aceto, vendonsi. Gatteri 16. 29593 M

CAMERA pranzo e cucina vendonsi occasione dalle 10 alle 12 e 14-16. Acquedotto 86, magazzino. 29671 M

CANE Lupino, magnifico esemplare, vendesi. Rivolgersi Portiere, Hotel Moncenisio. 29581 M

CARRETTO due ruote, scatole pieghevoli cartone ondulato in varie grandezze, sacchetti foderati per te, cacao vendonsi. Cecilia 4, porta 6. 29639 M

CATENELLA oro, ciondolo due fotografie (persone defunte), smarrita percorrendo Foscolo, D'Azeglio, Ospitale. Pregasi onesto rinvenitore restituirmi almeno fotografie. Foscolo 29, III, p. 9. 29471 M

CONTRABASSO e Pattini (14) vendonsi. Acquedotto 4, porta 13, dalle 12-14. 29683 M

CAUSA partenza vendesi camion francese, portata quintali 30-35, prezzo lire 7800; per trattative rivolgersi Officina Tomadini, Via Grazzano, Udine. 10162 M

DINAMO corrente continua, varie potenze pronte. Chiedere offerte: Minutillo D'Azeglio 21, tel. 572. 29479 M

INDUSTRIE femminili vendono ogni venerdì pomeriggio borse imitazione camoscio, camicie, forniture complete biancheria, cuscini, tovagliette, scarpette maglia per bimbi. Tutto prezzi bassissimi. Via Tintore 3. 29599 M

LIBRI nuovi e usati, grande assortimento, quadri, oggetti d'arte. Acquedotto 51, IV, dalle 10-12, 15-18. 29637 M

LETTI tre, ferro con lamiera, vendo ovvero cambio con due letti legno. Punzo, Via Udine 3. 29561 M

MACCHINA scrivere Underwood, ultimo sistema, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29601 M

MAGNETE Bosch vendesi. Acquedotto 4, porta 13, dalle 12-14. 29681 M

MOBILI nuovissimi di stanza letto e cucina da vendere in giornata. Recapito Caro-Yellinek, Via Trento 16, I. 29453 M

MOBILI antichi, artistici, vendonsi prontamente. Studio pittura, Santi Martiri 17, dalle 14-17. 29677 M

MOBILI negozio commestibili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29655 M

MOBILI stanza da pranzo, letto, materassi lana, cucina ed altri utensili vendonsi dalle 8-10 e 13-14,30. Via Boccaccio 16, portinaio. 29655 M

MOTORI elettrici, vario voltaggio, pronti. Chiedere offerte: Minutillo, D'Azeglio 21, tel. 572. 29481 M

MOBILIO elegantissimo 3 camere, bagno, cucina, anticamera con perfetto arredamento, vendonsi causa partenza. Ogni caso molto conveniente. Offerte sub 50,000» al Piccolo. 29485 M

MOTORE gas, usato, Langen Wolf, a specchio, 2 HP, buonissimo stato, vendesi. Via Giorgio Vasari 8, magazzino. 29379 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori campionati, finiti, prezzi convenientissimi. Giornalmente 14-18, via Leo 11, IV, sinistra. 28261 M

MOBILI vetrami servizio caffè vendonsi prezzi miti. Rivolgersi Via Aless. Volta 10, corte. 29061 M

NATIONAL cassa registro buonissima, pronta, vendesi occasione. Offerte «Sina» Piccolo. 3745 M

OTTOMANA, suste, materassi lana vegetale, nuovi vendonsi. Corso Garibaldi N. 14 P. 9. 2911 M

PULTI 3, alti, 1 scansia, alcuni st[...] sopraporte e 3 tabelle vendonsi. [...] zaro 14, I, nelle ore 9-12. [...]

PIANINO nero, nuovo d[...] crociate, piastra metal[...] Berlino, vendesi. [...] n. 4, mezzanin[...] [ri]venditori. 29357 M

RASO[...] [...] cedonsi vera occasi[...] Udine 37. 29557 M

[...] [spl]endidi, vendonsi. Rugg. [...] 16. 29579 M

[...] [v]endesi. Via Artisti 3, II, destra. 29605 M

[...] pelle garantita, 6 pezzi, vendonsi con[ve]ntemente. Acquedotto 51, I, destra. 29629 M

SIFONI nuovi da 6-10, 1000 pezzi vendonsi occasione. Offerte, portiere «Continentale», in giornata, sub Giovannini. 29565 M

STANZA da letto, mogano lucidissima, con ricco intarsio, lavoro solido e finissimo, cucina con marmi, vetri colorati, laccatura in bianco, vendonsi occasione. Via dell'Istituto 44, falegname. 29555 M

STANZA da letto antica per una persona lire 650, con susta, ed altri singoli mobili di occasione vendonsi a prezzi vantaggiosi. Via Milano 7, primo. 29675 M

SARTORIA «La Modernissima» offre Tailleurs su misura, ora L. 290 in poi. Ricco campionario stoffe. Impiegate, maestre ottengono pagamenti rateali. Via Sangiovanni 12. 28463 M

STANZA da letto lussuosa, legno duro, vendesi. Gatteri 45, pianoterra. 29419 M

TRONCHI albero nove pezzi vendonsi. Indirizzare offerte sub «Legna» Piccolo. 22012 M

TAPPETI orientali 31, bellissimi, occasione vendonsi. Rivolgersi Corso Vitt. Emanuele III, n. 31, p. III. 29553 M

TAVOLO rotondo, chiuso metri 1, aperto 1,80, buonissimo stato, vendo lire 100. Rigutti n. 3, II piano, dalle 16-18. 29551 M

TAVOLO lucido grande con piedestallo, baule grande, uno medio, tappeto comune per stanza, uno vero turco, giouco «Croquet's» completo per giardino, due gabbie grandi per uccelli vendonsi. Visitare dalle 10-18, Via Rapicio n. 6, p. II, p. 6. 29539 M

VESTITI confezionati, uomo, vendonsi. Zonta 5, III. 29653 M

VESTITO bleu, donna, gonna, sacchetto, ottimo stato, e tre bluse vendonsi. Via Fonderia 12, III, destra. 29501 M

VIOLINO vecchio, ottima voce, compreso arco e busta vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 29573 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

BICICLETTE acquistansi giornalmente, pagando prezzi massimi. Buchbinder, Via delle Torri 2. 41316 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Posta Centrale, Casella 444. 28353 N

DONNA povera, prossima al parto, cerca se qualche buona persona avesse da vendere, a buon prezzo una branda o letto di ferro. Sub «Orfana» Piccolo. 29443 N

PIANINO, eventualmente pianoforte cortissimo, acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) inviare Alberto Rigotti, Caffè Oriente, piazza Ospedale 5. 29313 N

PORTONI ferro (3) a cancello, usati, cercansi occasione. Offerte «Ferreporti», al Piccolo. 29665 N

VESTITI (due) uomo, usati, statura media, cercansi. Offerte «Stagione» Piccolo. 29469 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ARTICOLI igienici (preservativi) «Neverrip», «Sanitas», garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 29041 O

ACCORRETE tutti alla Profumeria Romano Passo Sangiovanni 2, dove si possono avere in regalo: Profumerie, Saponi, Pettini, Manicures, articoli toilettes. Leggere avviso esterno negozio. 41302 O

AGHI cucire grande partita, «broschi», specchi, aghi, temperini, carta lettere, ditali. Buchbinder, Via delle Torri 2. 41314 O

ASSISTENZA famigliare per affetti anomalia mentale. Per trattative Piazzi Gaffredo, San Lazzaro di Savena Bologna. 10168 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo q[ua]lunque quantità, pagando massimi pr[ezzi]. Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono [...] 31[...]

CAMION partenza martedì per Vienna, [...]me circa 10 quintali merci, schiarimenti [...] 19-28. 41321 O

CERCO impianto per fabbrica gelati ed accessori. Scrivere Aldo Musatti Venezia. 10171 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40489 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese «Consorzio indirizzi», Via Torriani 7, Milano. 22226 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10158 O

MATTONELLE cilindriche agglomerate sistema inglese 7500 calorie per caldaie vapore, forni lire 450 tonnellate. Torino Beretta Via Savigliano 3, Torino 41319 O

OLIO oliva Oneglia purissimo garantito in latte e damigiane, assaggio campione latta netto kg. 1 franca regno, fine 17,50, exstra 18,50, uso medicinali 20,50 contro assegno spese postali anticipate. Balbi; Casella 42, Savona. 10170 O

ROTAIE Decauvill 25 vagoni vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 29475 O

SACCHI qualunque quantitativo, qualità comperiamo «Italiana» Sanbartolomeo Venezia. 10158 O

SAPONE marmorato, stagionato, lire 280 quintale. Imballo casse 50 kg. gratis. Spedizione un terzo antecipato resto assegno. Mario Calabro, Lazzaro Spallanzoni 4, Spezia. 893 O

SARDELLE salate, dalmate, 200 barili vendonsi. Felice Venezian 5. 29671 O

VENDONSI cassoni 21 (104 per 70 per 45). Vendonsi cassoni 25 (104 per 70 per 30) per informazioni rivolgersi alla Sezione Aste Volontarie del civico Monte di Pietà. 436 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— — P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzo offerte «16» Unione Pubb. Italiana Udine. 21820 P

CERCASI abile viaggiatore ingrandimenti fotografici. Forte provvigione. Rivolgersi Noto Banco Caffè Corazza ore 18-20 Udine. 10169 P

INTRODOTTO droghieri commestibili rappresenterebbe articoli inerenti. Clerico, Donizetti 8, Torino. 10173 P

PIAZZISTI assumonsi: vendita pastigliaggi igienici. Scrivere Ideal Margheri, Piazza Sangiovanni, Firenze. 41148 P

VIAGGIATORE piazzista ramo tessuti, nonchè generi alimentari, liquori, bene intradotto, serio con estesa clientela Trieste-Istria; ottime referenze, offresi a primaria Ditta. Gentili offerte sub «Serietà» Piccolo 41291 P

Sport: Automobili, biciclet[te ...]
cent. 20 la parola. Minimo [...]

AUTOCARROZZERIE, camion[...] ripara Legnamificio, via Fabio [...] fono 74.

AUTOMOBILE Peugeot[...] satti, vendesi. Gar[...]

CAMION [...] Trieste [...]

[Capitali - s]ocietà - [cessioni] di aziende commerciali
cent. [..] la parola. Mini[mo ...]

[ASSICU]RAZIONI. Laureato [...] incendi, primaria refere[nze ...] purchè ottime condizioni, a[...] Trieste, Venezia Giulia, di [...] compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

AZIENDA commerciale bene introdotta, sita in città del Veneto, cerca correntista o persona pratica commercio con capitale 50-60 mila, disposta associarsi. Offerte «Serietà 1882» Piccolo. 29023 R

LAVORA[...] [...] vendesi prontame[nte ...] nale. Ind[...]

LIBERE[...] sopra sta[...] al Piccol[o ...]

MAGAZ[...] vendesi.

PASTIC[...] teria. O[...]

SOCIO, [...] zioni da uomo e signora, disponga capitale, con attività personale amministrazione, cercasi. Offerte «Affarone» Piccolo. 29567 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

COMPRATORE per diritto di taglio di circa 5500 piedi cubici legname, per metà pino e per metà abete, e circa 400 piedi cubici faggio, cercasi. Il bosco trovasi nell'Austria tedesca, a 17 chilometri dalla stazione ferroviaria. Prezzo, compreso permesso taglio per tutto quantitativo, di cui 1500 piedi cubici già tagliati, corone austriache 1,600,000. Offerte da dirigere: Rotter, Via Gologna 4. 29651 S

VILLINO 3 quartieri, 4 camere, cucina, cantina, comfort, giardino tese 110, vendesi altro 4 camere, cucina, cantina, tese 150 casetta 3 quartieri, 2 camere, camerino, cucina, tese 120. Carducci 28, Kremser, telefono 660. 29615 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

A. F. Nino, mio dolce amore, ti prego, ti scongiuro due righe, per mia quiete. Attendo sabato tua risposta. Invioti infiniti saluti. Tua Pina. 29559 U

AUTOMOBILE tre posti, quattro cilindri, scambierebbesi con villetta, fondo, anche Istria. Offerte «Valore 10.000» Piccolo. 29513 U

DINA. Perdoni, se involontariamente mancai delicatezza. Desidero e spero vederla presto. Saluti sinceri. 22540 U

GALLIA. Non so se leggerai questo mio saluto, se si fammelo sapere. Ricevuto tutte le tue care. Tantissimi. Picio. 29633 U

LEVATRICE, pensione gestanti, segretezza prezzi miti. Corso Venezia 71, Milano. 10175 U

ORFANA ventenne, distinta, dote 50,000, priva conoscenze, cerca giovane serio, preferibile ufficiale, scopo matrimonio. Offerte «Slanciata» Piccolo. 29441 U

SIGNORINA venticinquenne, distinta, desidera conoscere signore serio, scopo matrimonio. Scrivere «Fiducia 10» Piccolo. 29451 U

SPAR. Spero ottenere incartamenti presto. Avviserotti mezzo giornale o dietro tuo cenno verbalmente. Saluti carissimi. 22524 U

VIRGINIA, procurerò tessera, attendo oggi martedì; distinti 50%. 29673 U

SI IM — POLICLINICO G. B. MORGAGNI

GRANDE CASA di CURA

ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA

CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA'

RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICI per SIGNORE GESTANTI

TERAPIA FISICA con ELETTROTERAPIA . MASSOTERAPIA . AEROTERAPIA . IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.) GINNASTICA MEDICA - RAGGI X

[...] malato può farsi curare [...] suo medico di fiducia

[...] Tel. 20159 - 217[..]

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

RAPPRESENTANTE

Virgilio Gallico, Trieste, Via Gi[...]lia 5, Telefono 19[..]

REGIA

DELLE RR. TERME DI MONTECATINI

PURGANTE IDEALE